ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Lunedì 2 Dicembre 1895 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Lunedì 2 Dicembre 1895 Num. 334

Roma, 1° dicembre 1895

Le Agenzie telegrafiche si erano troppo affrettate ad annunziare che il sultano aveva permesso alle potenze di raddoppiare il numero dei loro stazionari dinanzi a Costantinopoli. L'ambasciatore inglese a Costantinopoli si era anch'egli troppo affrettato a telegrafare al comandante della squadra di inviargli un secondo stazionario. Ha dovuto, per telegrafo, arrestarlo a mezza strada.

All'invito diretto dal Governo turco agli ambasciatori perchè non insistano nelle loro domande, in vista dell'eccitamento che potrebbe produrre nella popolazione musulmana l'arrivo di nuove forze navali europee, sarebbe stata data una risposta unanime nel senso di mantenere la primitiva richiesta. Ed ancora si attende quale sarà il risultato della insistenza della diplomazia.

La Germania appoggia l'azione delle altre potenze, sebbene dica che al momento non sarebbe in grado di profittare ai però delle altre dell'autorizzazione, mancando di una nave da guerra atta al servizio di stazionario; la Russia invece fa annunziare al sultano dal suo ambasciatore che, ove dei torbidi scoppiassero a Costantinopoli, le squadre unite passerebbero i Dardanelli.

L'accordo delle potenze si mantiene adunque intorno a questo particolare di importanza secondaria; ma non consegue alcun risultato. Che cosa sarà, si chiedeva ieri il *Times*, quando si domanderà di più: l'esecuzione, cioè, delle riforme, e la punizione degli autori dei massacri e dei saccheggi in Armenia?

Il corrispondente del *Daily News* da Costantinopoli, riepilogando gli insuccessi della diplomazia europea a fronte della ottomana, raccomanda ai lettori del suo giornale di tenere presente che chi maggiormente avrà a soffrire da un tale stato di cose sarà l'Inghilterra, e perchè fu essa che iniziò l'azione delle potenze nell'opera di umanità e di civiltà da esse intrapresa in Turchia, e perchè a Costantinopoli quando si dice diplomazia europea s'intende diplomazia inglese, a causa del predominio che questa ha sempre esercitato fin qui.

Esamina poi i mezzi coi quali, supponendo sempre l'esistenza dell'accordo, si potrebbe esercitare una pressione efficace sulla Turchia. Val la pena di enumerarli. Le potenze potrebbero intervenire nel Governo interno della Turchia, mostrare al sultano che i suoi presenti ministri sono reazionari e devono essere sostituiti da uomini di idee più concilianti e liberali.

Potrebbero accordarsi per un'occupazione dell'Armenia, della Macedonia e della Siria per parte della Russia, dell'Austria e della Francia. Si osserverà, dice il corrispondente, che questo sarebbe il principio della fine; ma l'obbiezione non vale, perchè ogni qualvolta si aprì la questione d'Oriente, fu risolta con uno smembramento parziale della Turchia, sottraendo cioè al Governo della Porta una delle provincie più maltrattate.

Finalmente potrebbero consigliare al sultano di rimettere in vita la Costituzione di Midhat pascià; proposito meno efficace di tutti, nessuno potendo aver fede nell'attitudine delle popolazioni musulmane al regime rappresentativo.

Tutto sta che l'accordo persista e che esso non siasi potuto ottenere se non alla condizione che non si dovesse far nulla.

E questo pare sia proprio il caso fino a questo momento; caso che non può non rendere ridicola la diplomazia!

Il voto di domani

Par certo che domani alla Camera si voterà sulla mozione Muratori ed altri, colla quale si prende atto delle dichiarazioni del Ministero e se ne approva l'indirizzo politico. L'esito del voto non è dubbio.

Della politica che i firmatari di quella mozione propongono di approvare, hanno esposto i concetti fondamentali tanto l'on. Crispi quanto l'on. Blanc. Non crediamo quindi tornare sulla parte che essi hanno largamente trattata, circa le cose dell'interno e dell'estero.

Le prime torneranno del resto sul tappeto quando si discuterà se si debbano prorogare o no le leggi eccezionali. Le altre dipendono in gran parte dalle vicende orientali, che non possiamo regolare a piacer nostro, ma allo svolgimento delle quali, d'accordo colle altre nazioni, dobbiamo conformare il nostro atteggiamento.

Non così si può dire della politica ecclesiastica, a proposito della quale parlò assai bene l'on. Crispi, senza peraltro determinarne le linee in modo abbastanza spiccato per rendere palesi i propositi del Governo, di fronte a quel risveglio clericale di cui l'on. presidente del Consiglio non si è dissimulata l'estensione e la gravità.

Noi siamo certi che l'on. Crispi non è uomo da lasciare senza difesa i diritti dello Stato, qualora da un tale risveglio, come non ne mancano i segni, quei diritti fossero minacciati.

Ma questa certezza non basta che sia in noi. Essa deve trasfondersi in tutti coloro, i quali domani sono disposti a concedere la loro fiducia al Ministero, e ad approvarne l'indirizzo politico.

Or perchè questo avvenga, è mestieri che l'onorev. Muratori nello svolgere la sua mozione, fissi ben chiaramente le ragioni che hanno consigliato lui e gli altri firmatari a proporre la fiducia. E così faccia per le varie branche della politica di cui domanda l'approvazione; sopratutto per la politica ecclesiastica.

Per la politica ecclesiastica, diciamo, perchè l'incidente discusso ieri alla Camera a proposito dei fatti di Torino lo consiglia, specialmente dopo le parole dell'on. Macola, e le disposizioni del piccolo gruppo conservatore-cattolico rivelatosi ieri sugli estremi banchi della estrema Destra.

Che un manipolo parlamentare si appronti a sostenere una politica verso il Vaticano, più che di benemerenza, più che di conciliazione, di condiscendenza e di concessioni fatte in nome di quelle che si chiamano le coscienze cattoliche, non ci dispiace.

Quando si ha il coraggio delle proprie opinioni si ha il diritto al rispetto degli avversari. Ad una condizione peraltro; alla condizione cioè di respingere lontano da sè tutti gli equivoci, di far capire che non si obbedisce a nessuna ragione di opportunismo elettorale o politico, di atteggiarsi in sostanza a propugnatori, a difensori di un principio contrastato e combattuto da altri coi quali non si può e non si deve, su quel terreno, aver nulla di comune.

Ma perchè questo avvenga bisogna, lo ripetiamo, ben mettere le cose a posto; ben chiarire i punti sui quali si vuole stabilire il programma in cui si consente, o da cui si dissente; ed è questo precisamente che noi domandiamo faccia domani l'onorevole Muratori in nome suo, in nome degli altri firmatari della mozione, in nome degli amici del Ministero, il quale accettando la mozione stessa, così illustrata, non potrà che implicitamente ammettere di accettarne lo spirito.

Il che non solo politicamente e parlamentarmente è corretto; ma indispensabile per evitare uno spettacolo che a sua volta sarebbe, oltrechè fonte di equivoci, parlamentarmente e politicamente scorretto; quello cioè di vedere la mozione Muratori, votata insieme, per esempio, dall'on. Macola e..... dall'on. Peroni!

La situazione in Turchia

COSTANTINOPOLI, 1. — L'ammiraglio americano, avendo chiesto da Smirne permesso di venire a Costantinopoli sopra una corazzata a far visita al sultano, il permesso è stato rifiutato.

Nelle istruzioni della Porta ai Valì, comunicate agli ambasciatori, è ordinato che le truppe reprimano energicamente i perturbatori anche senza intimazione, ma che debbano astenersi verso i sudditi esteri per evitare reclami.

×

PARIGI, 1. — La Banca ottomana ha ricevuto da Costantinopoli un dispaccio, il quale smentisce ufficialmente la notizia pubblicata da alcuni giornali, che annunziarono una emissione di carta moneta.

La squadra russa a Brest

La « route de Thèbes » — Altre notizie

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 1, ore 11 antimeridiane — (*Jacopo.*) Si ha da Brest che l'ammiraglio Barrera offrì ieri un pranzo all'ammiraglio Kolgueras brindando allo czar, alla marina, all'esercito e al popolo russo « che la Francia unisce nel suo affetto. »

Kolgueras rispose che lascia Brest con dolore dopo tre giorni che gli sembrano un sogno.

Formossi poi un corteggio che si recò nella sala delle feste ove il sindacato commerciale offriva un punch.

Furono rinnovati quivi gli amorosi trasporti.

Felix Faure dietro richiesta di Kolgueras gli inviò il proprio ritratto pel salone della nave ammiraglia.

Torna a far capolino la voce che il presidente della Repubblica recherebbesi in Russia per l'incoronazione dello czar fermandosi nelle città intermedie.

— Si assicura che nel suo testamento A. Dumas lascia la moglie arbitra circa la rappresentazione della *Route de Thèbes*, il lavoro cui attendeva e quasi completamente condotto a termine.

Si aggiunge che esso è forse la migliore di tutte le sue produzioni.

— L'Accademia delle scienze morali e politiche tenne ieri l'annuale seduta pubblica.

Vi assistevano M.me Carnot e il figlio Ernesto.

Furono pronunciati parecchi discorsi fra cui uno di Leon Say contro il socialismo.

— Si ha da Metz che tre ufficiali attirarono in un albergo una bambina di dieci anni abusandone.

Uno degli ufficiali è fuggito, un altro è stato arrestato, il terzo, certo Jacobsoon, si è suicidato.

— Sono stati ritirati i dragoni che stazionavano a Carmaux per lo sciopero.

Echi dello scandalo del Panama

L'inchiesta sull'ammiraglio Gervais

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 1, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Ieri sera Gastone Mery, redattore della *Libre Parole*, rimise al giudice istruttore ventinove plichi contenenti carte e documenti statigli confidati dalla signora Delattre, amante di Souligoux, in un momento di collera.

I plichi contengono fra l'altro lettere degli ex-deputati Thevenet, Heredia, Rigaut, Laisant.

Rigaut, interrogato ieri dal pubblicista Chantagrel, sopra il danaro del Panama da lui ricevuto, dichiarò che era questa una spaventevole calunnia.

Gaston Mery dice oggi che si decise a consegnare quei documenti perchè la signora Delattre aveva insinuato che egli se gli era appropriati indebitamente. Afferma poi che martedì consegnerà altri documenti.

×

Si mantiene segreto il risultato della riunione del Consiglio di inchiesta sulla condotta dell'ammiraglio Gervais.

Si sa soltanto che egli narrò come avvenne l'arenamento della squadra, rispondendo con precisione alle domande rivoltegli dal presidente della Commissione.

I comandanti delle tre corazzate arenate furono chiamati a Parigi per testimoniare.

Un articolo di Zola sul Papa

Pel traforo del Sempione — Francia e Italia

(*Nostro teleg. particolare*)

PARIGI, 1, ore 11,10 antimer. — (*Jacopo.*) Il *Figaro* è uscito oggi nel nuovo formato di sei pagine.

Reca in testa un articolo di Zola intitolato: « L'opportunismo del Papa. »

Il grande scrittore afferma in esso che le concessioni fatte dal Papa allo spirito democratico moderno, il suo avvicinamento alla Repubblica, la libertà accordata alla Chiesa americana così rivoluzionaria, dipendono dal gran timore di uno scisma religioso che il Pontefice crede imminente.

— Il *Soleil* dice che il traforo del Sempione è un nuovo incidente commerciale fra Marsiglia e Genova.

Il traforo del Sempione segnerà una nuova vittoria dell'Italia industriale perchè avvierà a Genova parte del traffico della ferrovia Paris-Lyon-Mediterranée.

— Iersera la Lega della pace inaugurò la serie delle conferenze pel ravvicinamento dei due paesi.

Il signor Degouy della *Justice* tracciò a larghi tratti la storia delle relazioni italo-francesi, enumerando i torti reciproci e le ragioni per cui le due nazioni sorelle debbono dimenticarli.

Qualificò però Crispi di genio malefico dell'Italia.

Questa conferenza, basata sulla leggenda che fa di Crispi un ostacolo al ravvicinamento delle due nazioni, non fa che rinvigorirla, e non contribuirà certo a raggiunger lo scopo prefissosi dalla Lega.

Il monumento a Washington e Lafayette

Cannoniera affondata - Commemorazioni patriottiche

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 1, ore 3,30 pom. — (*Jacopo*). Stamane è stato inaugurato il monumento a Washington e Lafayette, offerto da Pulitzer, direttore del *The World* di Nuova York alla città di Parigi.

I due grandi patrioti sono rappresentati in atto di stringersi la mano in mezzo a fasci di bandiere delle due nazioni.

Furono pronunciati discorsi in inglese e in francese.

— La cannoniera *Clopanre* è colata stanotte a fondo a Brest. Se ne ignorano le cause. Non si hanno a deplorare vittime.

— A Champigny e ad Epinay hanno avuto luogo oggi delle dimostrazioni patriottiche per commemorare gli anniversari delle battaglie del 1870.

— Oggi, a mezzogiorno, nel salone delle famiglie, la Società Repubblicana offrì un banchetto di cinquecento coperti al suo presidente che è l'attuale ministro delle finanze Doumer.

Vi assistevano il presidente del Consiglio signor Bourgeois, oltre a molti deputati e senatori.

La morte del conte Taaffe

Un duello parlamentare

ELLISCHAU, 30. — Sono giunti innumerevoli dispacci di condoglianza per la morte del conte di Taaffe. Fra essi vi sono quelli dell'arciduchessa Stefania, del re Milano, del principe Ferdinando di Bulgaria, di tutti i ministri e di tutti gli ambasciatori esteri a Vienna.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha incaricato il suo aiutante di campo generale de Paar di rappresentarlo ai funerali.

×

BUDAPEST, 30. — Vi fu oggi un duello alla sciabola fra il ministro dell'interno Perczel ed il deputato Andreanszky, in seguito a vivaci parole scambiatesi ieri alla Camera dei deputati.

Il deputato Andreanszky riportò una grave ferita alla testa.

Nuove accuse del marchese di Cabrinana

MADRID, 1. — Il marchese di Cabrinana ha accusato di prevaricazione l'attuale ministro dei lavori pubblici ed ex-alcalde di Madrid, Bosch.

Si assicura che Bosch abbia deciso di dare le sue dimissioni da ministro per sfidare il marchese di Cabrinana.

DUE PROCESSI

Molti mesi di carcere preventivo, un complotto svanito, l'assoluzione degli imputati, e per soprassello, con evidente pubblico scandalo, la concessione delle circostanze attenuanti ad un brutale assassino; ecco l'esito che hanno avuto nello stesso giorno due processi d'indole politica: quello intentato ai pretesi istigatori della Lega, e quello intentato all'uccisore del deputato Luigi Ferrari ed a coloro che si voleva far credere suoi complici.

Non sappiamo se dopo ciò, e dopo innumerevoli esempi anteriori, la polizia in Italia sia disposta ad abbandonare il sistema di complicare le cose in modo da condurre a questo: che i veri malfattori traggono beneficio davanti ai giurati dalla forzata compagnia di malfattori supposti e non provati.

E nemmeno sappiamo se a sua volta la magistratura inquirente voglia decidersi a non seguire la polizia per questa strada seminata per l'una e per l'altra di insuccessi clamorosi e di discredito: rinunziando alla non invidiata ambizione di creare dei martiri a buon mercato, e di spargere in paese larga semente di odio implacabile.

Questo invece sappiamo, che continuando nella via che da più anni, con ostinazione degna di causa migliore, polizia e magistratura percorrono, i rei non avranno da fare augurio migliore di quello d'essere accoppiati con altri per sfuggire alla pena dei loro malefizi.

Non parliamo del danno pubblico morale e materiale: ciascuno può comprenderlo e deve deplorarlo. Danno materiale e morale reca al paese il veder prolungati all'infinito i processi, tanto che quando arrivano all'udienza si è quasi dimenticata la causa che li hanno provocati. Danno materiale e morale il trattenere nelle carceri per mesi ed anni dei cittadini con pregiudizio delle loro famiglie, e con aggravio dell'erario pubblico che li deve in parte od in tutto mantenere.

Nè parliamo delle conseguenze egualmente materiali e morali di processi, nei quali si coinvolgono a centinaia i testimoni, e pei quali si scrivono volumi indigesti, perdendo sempre di vista l'obbiettivo principale, andando alla ricerca di complicazioni intrecciate nell'ignoto, quasichè non si sapesse dove tutto questo armeggio va poi ordinariamente a finire.

Ma in Italia ormai siamo ridotti a questo. La polizia non può fare una denunzia anche per un semplice borsaiuolo se non monta una macchina immane alla quale mancano le fondamenta; il procuratore del Re ed il giudice istruttore non possono fare un processo se non vi tirano dentro tutto il genere umano; la difesa non può costituirsi se non si compone di trenta avvocati e di altrettanti periti.

Vorremmo che si tirassero le somme per apprezzare gli effetti pecuniari di siffatto indirizzo. Degli effetti d'altro genere abbiamo parlato più su. Ed i verdetti scandalosi si succedono senza posa.

Ma le cose continueranno a procedere sempre così; giacchè pare che la polizia, la magistratura ed il resto ci tengano a documentare che il nostro paese, fra le tante cose che ha perduto di vista, ha pure dimenticato come si debba con pubblica utilità amministrare la giustizia.

E per quella che si ha la pretesa o l'orgoglio di chiamare la patria del diritto, ci pare che non ci sia male!

In giro per il mondo

Un caso giuridico per gli uomini di legge.

Una giovine sposa il 16 ottobre, per procura, un uomo domiciliato lontano, e morto il 10 ottobre. Il matrimonio è valido?

Il caso presentatosi è il seguente.

Una signorina di Barcellona, donna Luisa Garcia Perez, si maritava, per procura, con un ufficiale di fanteria, don Alejandro Dalgras, del corpo di spedizione di Cuba, che era morto sei giorni prima del giorno della celebrazione del matrimonio.

Ora la notizia fatale è giunta alla sposa la sera stessa in cui erano state celebrate le nozze.

Si tratta adesso di vedere se donna Luisa Garcia è ancora zitella giuridicamente parlando.

Che ella lo sia in fatto, ciò non commuove la legge che può ritenerla maritata di diritto.

Giacchè, il ragionamento che pare faccia ai pugni col buon senso e che pure è giuridicamente fondato, si riduce a questo: al momento del matrimonio ella ha sposato un uomo che, grazie alla procura, aveva una esistenza legale.

E la legge non chiede altro.

Povera donna Luisa Garcia Perez!...

A meno che ella non abbia tanto spirito da trovarsi un altro marito, poco legale ma molto reale.

×

« La questione femminista trattata dal punto di vista russo, europeo ed orientale », è questo il tema di una conferenza che terrà il 6 dicembre a Parigi la signora Lidia Paschkoff.

L'originalità della conferenza sta in questo: che avrà luogo in contradditorio.

Un signore, scritturato dalla conferenziera per la circostanza, risponderà alle argomentazioni della signora Paschkoff; e il soggetto, secondo è preannunziato, « sarà discusso con ardore dai due avversari ».

Vo lo diceva io che le razze latine sono malate di fegato!

Mi direte: la signora è russa. Nossignori: ella stessa ha cura di avvertire che, educata a Mosca da istitutrici francesi, è diventata francese fin nelle midolle.

Conferenza allegra, dunque. Tutto però fa prevedere che la signora saprà tenere la lingua a posto e non obbligherà il suo contraddittore a trascendere.

Altrimenti la questione femminista potrebbe mostrarsi sotto il suo vero punto di vista.

×

Gli antichi compagni di studi del principe di Bismarck all'Università di Goettingue gli elevano un monumento.

L'antico cancelliere è raffigurato vestito da studente, come lo si vede in un ritratto del pittore Kessel, eseguito nel 1832.

Lo scultore, incaricato della statua, si è recato a Friedrichsruhe per far vedere al principe di Bismarck il bozzetto.

— Vi piace? - ha chiesto l'artista.

— Sì; il bozzetto è buono, ma ha un difetto. Avete dimenticato di farmi le labbra grosse, che sono una particolarità della mia fisionomia. Forse avete creduto di adularmi, ma devo dirvi che non vi siete riuscito. Tengo molto al mio labbro inferiore, al mio grosso muso, che è indizio di perseveranza.

Lo scultore si è piegato al desiderio espresso dal principe, ed ora sta dando gli ultimi tocchi al grosso muso.

×

Un giornale di Spezia racconta che in una chiesa di quella città un predicatore, dopo avere trattato non so quale argomento, ha chiuso così la sua allocuzione:

Io vi esorto, o miei cari, a fare una abbondante elemosina per le anime sante del purgatorio: ed anzi prendo questa occasione per dirvi che sarebbe ora di finirla di mettere le « palanche argentine » nel sacchetto. Credete forse di ingraziarvi il regno dei cieli con le elemosine di soldi che non hanno corso? e che credete che noi facciamo di quelle palanche? e le anime come possono essere suffragate da un simile sacrificio?

Da ciò si vede come i fedeli intendano, e sentano il bisogno di procurarsi la salute dell'anima con la minore spesa possibile. E si vede anche, per quanto sia doloroso il constatarlo, che le palanche della Repubblica Argentina non hanno nemmeno corso in Purgatorio.

Il passaggio dello Stige, abbiamo tutti capito, si paga in oro. Forse anche la carta moneta, ma allora bisogna aggiungere l'aggio.

×

In trattoria:

— Possibile che per piatto da giorno si sia sempre stufato bianco con cipolline?

— Domando scusa, signore, vi è anche il manzo senza cipolline.

Rishel.

Per il dazio sulla lana

(*Nostro telegramma particolare*)

FOGGIA, 1, ore 3,20 pom. — Gli agricoltori e i proprietari di greggie si sono oggi riuniti in un imponente comizio.

Presiedeva il presidente della Camera di commercio, comm. Nannarone.

Dopo una discussione importante, su proposta di Bianco, fu deliberato di far voti al Governo perchè sia chiesto alla Camera il dazio d'importazione sulla lana per proteggere la produzione nazionale. E' chiesto tale provvedimento per scongiurare gli enormi danni alla vita economica dei luoghi, ove la pastorizia è la principale e indispensabile industria che ha necessità d'incoraggiamento, e per sostenere la concorrenza contro l'importazione estera.

Furono inoltre deliberati dall'adunanza i provvedimenti atti a facilitare la trasmigrazione del gregge ed a ottenere facilitazioni per il trasporto del bestiame e dei suoi prodotti.

Si notavano fra i presenti il barone Berlingieri, il cav. Pavoncelli, il barone Angeloni Lombardozzi, il conte Di Loreto, Ricciardelli, De Meis e moltissime altre notabilità. Si ebbero numerose adesioni.

Le risoluzioni del comizio furono partecipate agli on. Crispi, Barazzuoli, Boselli, Pavoncelli, De Amicis e Salandra.

Fu nominato un Comitato per redigere un memorandum al Governo e per mantener viva l'agitazione a favore della produzione delle lane nazionali.

La "Tribuna ,, in Oriente

L'appetito dei piccoli

L'agitazione dei piccoli Stati — La Grecia — Il Comitato Cretese — I giornali greci — L'esercito — La flotta — Condizioni finanziarie — La Francia e la Russia.

In mare, novembre.

Se la crisi che la mezzaluna attraversa non avrà conseguenze gravi per i grandi carnivori europei, le cui squadre sonnecchiano fra il golfo di Smirne e l'ancoraggio di Tenedos, avrà per contrario una ripercussione nervosa d'indole piuttosto maligna sui piccoli Stati che il Congresso di Parigi e quello di Berlino han creato fra il Danubio e l'Egeo, non saprei dire quanto provvidamente. Sapete già che la Serbia è in ismania perchè il suo arcichiassoso Parlamento ha troppo tardato a riunirsi, perchè l'esercito è disordinato e sfornito d'armi, perchè il fallimento è alle porte: tutti ostacoli gravi a un intervento dei topolini della Sava al consesso dei leoni in Oriente. E sapete pure che gli istessi furori agitano i bellicosi ed ambiziosi cuori degli elleni.

Costoro sono in ebollizione da più tempo, e per cause non tutte attinenti ai fatti dell'Anatolia. Già la villeggiatura del re Giorgio in Francia e le cortesie che il presidente Faure, nella piena del suo filomonarchismo repubblicano, gli ha usate, hanno fatto un po' dar di volta al cervello di questi buoni greci. Per tutta l'estate non s'è parlato che della imminente entrata della patria di Pericle e di Milziade nell'alleanza franco-russa, la quale non si sa se esista; e tutti s'aspettavano che il re tornasse col protocollo in tasca. Il buon re Giorgio si è accontentato di portar da Parigi alcune stoffe di cretonne di pessimo gusto per la sua villa di Corfù e dei mobili pel palazzo reale di Atene; ma l'entusiasmo greco, che di nulla si scoraggia, ha trovato nuovo alimento nei fatti d'Oriente.

Atene è la sede d'un Comitato cretese, il cui scopo si è di promuovere ad ogni occasione agitazioni nell'isola; e l'opera di questo istituto permanente è favorita dagli studenti candiotti che in numero di 150 a 200 frequentano l'Università della capitale. Da questo centro di continuo turbolento si è tentato una volta ancora di far partecipare l'isola di Minosse, il primo focolare di civiltà del Mediterraneo settentrionale, ai torbidi dell'Anatolia; ma, prima di tutto i cretesi, oppressi da una spaventevole crisi commerciale, lungi dall'esser disposti a secondare queste velleità, han dovuto rivolgersi direttamente al sultano per ottenere un prestito di un milione e mezzo; e poi, non avendo la Russia interesse ad ingrossare le difficoltà della Porta, i preti, che sono gli stromenti ordinari di questi movimenti nel Levante, non han dato segno di vita. E Creta è rimasta tranquilla.

Non così i giornali greci, specialmente quelli di opposizione, i quali han messo alla bocca la buccina guerresca e han cominciato a strombettare a raccolta, rimproverando al ministero di restarsene inerte davanti a così gravi cose, e spronandolo ad apparecchiarsi al gran festino. Tutta la stampa ellenica, da qualche settimana, è diventata una specie di stato maggiore. Non vi si leggono che piani di campagna e discussioni militari d'ogni natura. La mobilitazione dell'esercito e della flotta, tutte le questioni attinenti all'armamento, al comando, alla chiamata della riserva sono il pane quotidiano delle pubbliche dispute. Uno straniero che sbarchi al Pireo e che entri in un caffè per mettersi al corrente di quel che si fa e si pensa nel paese, potrebbe immaginare di trovarsi nella Grecia eroica quando si faceva la ragunata degli uomini e delle navi per muovere verso Troia.

Tuttavia, le condizioni del povero reame sono tali, che dovrebbero consigliare la più grande moderazione. L'esercito non conta che 15,000 uomini sulla carta: se si dovesse mobilizzare sul serio, appena la metà potrebbe prender le armi. La flotta è composta di tre navi, di cui una, l'*Idra*, inservibile: delle altre due, solamente la *Psara* pare atta a tenere il mare; la terza, la *Spetzia*, è in condizioni di navigabilità tutt'altro che splendide. Esse han servito sin qui durante l'estate a passeggiare fra il Falero e Nauplia, per rallegrare i bagnanti e rendere la domenica più gioconde le riunioni su quelle spiaggie marine con le loro lampade elettriche; ma chi avrebbe pensato l'agosto scorso, quando le vedevo ancorate accanto a me nella rada del Falero, che su quei deboli arnesi di guerra si sarebbe fatto assegnamento per abbattere la potenza mussulmana in Levante, e ricostituire l'impero bizantino?

Intanto, poichè il Ministero Delyannis è un Governo popolare e non può restar sordo agli incitamenti della piazza, ha dovuto mostrare di cedere al sentimento pubblico, e mandare in arsenale la *Psara* e la *Spetzia*. Questo fatto poco significante ha esaltato sino al delirio la fibbra bellicosa dei giornalisti. Essi non si preoccupano nè delle angustie del tesoro, cui mancano i fondi per armare anche una sola nave, nè del difetto di uomini; ma discutono intorno alla scelta del comandante, la quale han già fatto cadere sopra un Canaris, e sui frutti che la Grecia dovrà ritrarre dal suo intervento nella questione. Perciò minacciano sdegnosamente l'Italia, che accusano di ambiziose mire sull'Albania, e sognano l'annessione di Creta, della Macedonia e magari di Costantinopoli.

Ma a tutte queste follie pongono un freno le condizioni finanziarie dello Stato, il quale invano ha cercato di venire ad un accordo coi suoi creditori: il cambio oscilla fra il 75 e l'87 per cento e tutti i lavori pubblici sono sospesi.

In verità è penoso vedere un nobile paese, che tante speranze suscitò di sè, e per la liberazione del quale agli interessi politici si sposarono i più puri entusiasmi artistici ed archeologici, giacere in questo stato di depressione e di rimbambimento, agitato da ambizioni ridicole e quasi impotente a risollevarsi. Però che ai greci nessuna più mostruosa ambizione sembri smisurata; ma nulla può indurli a pagare le imposte per salvare lo Stato dalla rovina e dargli la forza di risollevare il paese.

I milionari greci sparsi pel mondo, da Costantinopoli a Londra, amano tanto la loro patria e spendono ingenti somme per costruire il Museo di Olimpia, l'Esposizione di Atene, lo stadio per i giuochi olimpici; ma non darebbero al Governo una dramma per aiutarlo a pagare i debiti perchè in esso non hanno fiducia, perchè l'incapacità e la corruzione sono l'essenza tradizionale della politica greca, e perchè il patriottismo greco non è che ciancia vana e retorica gloriosa.

E in chiacchiere, naturalmente, finiranno anche i preparativi militari presenti; nè io ve ne avrei parlato, se questa rissosità bellicosa da cui la Grecia è stata colpita non fosse un male endemico in Oriente e non costituisse una causa perenne di perturbazioni e di noie.

×

Da qualche tempo l'Europa si occupa dei piccoli Stati levantini, dei loro appetiti e delle loro irrequietezze, assai meno che non facesse prima ed è beneficio non piccolo: l'aforismo bismarckiano che la Bulgaria non valga un granatiere della Pomerania, ha fatto a poco a poco la sua strada, con vantaggio della tranquillità generale.

Alcuni anni fa pareva che fosse in potere di un qualsiasi principato balcanico di turbare la pace del mondo, e per impedire alla Grecia di risuscitare la questione d'Oriente fu necessaria una dimostrazione navale. Ora non più; quelle potenze in miniatura, si sono poco a poco persuase che l'osservanza almeno per lungo tempo del trattato di Berlino è considerata da tutta l'Europa come una necessità, e sfogano nelle contese interne il loro umore irrequieto.

Ma in una occasione come questa, vedendo i giornali di tutte le parti del mondo parlare dello smembramento della Turchia come di cosa fatale e imminente, è naturale che le loro concupiscenze ricomincino ad eccitarsi.

Tutti questi Stati sono stati rovinati dal regime parlamentare applicato loro per forza.

Ad eccezione della Rumania, che ha saputo trovare nelle sue secolari tradizioni di civiltà la virtù necessaria a far funzionare utilmente la macchina costituzionale, gli altri piccoli Stati si dibattono contro la rovina finanziaria e il disordine interno; e non vedono che in un incremento territoriale una speranza di salute.

Sarebbe dunque indispensabile, poichè tutte le grandi potenze pretendono di essere [illegible] ad evitare complicazioni gravi in Oriente, che ai pescicini ambiziosi si dessero consigli tali da ridurli alla calma. Il fermento dei cristiani soggetti alla Turchia ha preso un'estensione tale da spaventare i più ottimisti; e, complicandosi con le agitazioni periodiche, come quella degli arabi dell'Yemen, mette ad una dura prova la forza di resistenza dell'impero ottomano. Se da Atene e da Belgrado partono nuovi eccitamenti, che possono avere un'eco in Macedonia e in tutte le provincie dell'impero ove i greci sono in gran numero, è evidente che questo non potrà giovare a chiarire la situazione.

E' notorio che la parola della Russia e della Francia è ascoltata ad Atene più volentieri di quella delle altre potenze. Esse però, non pare influire sulle risoluzioni del Governo, nè modificare anche l'opinione pubblica. E' perciò strano ch'esse non siansi ancora fatte udire, almeno sensibilmente, per sottrarre il Ministero alle pressioni dei giornali o persuadere i buoni elleni che i loro gridi di guerra non possono in alcun modo giovare al loro paese, e possono invece molto danno recare alla causa della pace, a custodia della quale una trentina di corazzate irte di cannoni di tutti i calibri vegliano fra Smirne e Tenedos.

E. Scarfoglio.

Continuano i massacri — Distretti interi svaligiati — Mille famiglie sul lastrico — Ottomila trucidati in otto giorni — Mille cinquecento botteghe saccheggiate — Il Patriarca di Costantinopoli — Chachir Pascià e le riforme!

Erzerum, 11 novembre.

(In.) La triste odissea continua. Giornalmente riceviamo notizie di massacri ora in questo, ora in quell'altro paese. Notate che il massacro scoppiò dappertutto la mattina del mercoledì. Interi distretti furono svaligiati e in gran parte abbruciati; interi villaggi abitati da centinaia di armeni ora possono dirsi villaggi turchi giacchè la maggioranza uccisa e i pochi rimasti (in generale una decina su diverse centinaia) furono costretti per non perder la vita d'abbracciare l'islamismo.

Non posso ancora darvi esattamente il numero dei morti e dei feriti tanto del vilayet d'Erzerum che degli altri vilayets dell'Armenia. L'autorità fa tutti gli sforzi possibili, come ho già detto, per intralciare l'opera mia: le comunicazioni cogli altri centri sono rese si può dire impossibili. D'altra parte qualunque corrispondenza che abbia il più lontano colore politico vien dalla posta sequestrata giacchè come già sapreto in questo paese tutte le lettere vengono aperte.

Aggiungasi alle sopradette difficoltà il rischio di potere essere ucciso per chiunque s'azzardi di uscire e di allontanarsi dalla città.

Impossibile poi per un armeno, e principalmente per la gioventù, di uscire di casa; i soldati del primo corpo di guardia davanti al quale egli passerà si faranno una premura di arrestarlo. Arresto e morte in Turchia son quasi sinonimi; lo provano Costantinopoli e Trebisonda. E diversi gli furono gli arrestati: molti appartenenti alla cosidetta società rivoluzionaria della quale parlerò in una prossima corrispondenza.

Conseguenza di ciò, nessuno si attenta a girare per le vie di Erzerum; tutte le botteghe, eccettuate alcune poche turche, sono chiuse. Una fra le ragioni per cui le botteghe armene sono chiuse si è che tranne una ventina tutte furono spogliate.

E l'inverno si avvicina. Più di mille famiglie nella sola Erzerum sono sul lastrico, nulla più è rimasto loro tranne gli occhi per piangere.

Non parlo poi dei villaggi. Quivi quanto non fu potuto rubare fu abbruciato. E l'affare non è finito ancora, anzi dirò meglio continua senza che l'autorità pensi a mettere riparo o a preservare gli armeni.

Nella scorsa settimana, senza tema d'errare, posso garantirvi che ben più di sette od ottomila armeni furono trucidati. Il danno ascende per la sola Erzerum a 500,000 lire turche (la lira turca equivale a circa 23 lire italiane).

Millecinquecento furono le botteghe svaligiate e più di quattrocento le case. Da mie informazioni particolari, e da quanto ho potuto sapere lo stesso giro è investito da terrore per la città, nei turchi persiste l'idea del massacro, giacchè pochi furono i ricchi armeni uccisi e nessuno dei capi e dei soci della società rivoluzionaria. Quindi da un momento all'altro in Erzerum possiamo aspettarci un nuovo eccidio, eccidio che, come è molto probabile avvenga, sorpasserà quello di Sassoun.

Si è veduto in principio, e se circa 1500 persone furono uccise in poco meno di sette ore quale sarà il risultato d'un altro massacro?

Notate coincidenza. Il giorno stesso del massacro, mezz'ora prima che cominciasse, arrivava ad Erzerum un telegramma del patriarca di Costantinopoli dove si diceva che gli armeni potevano star tranquilli che tutto era finito e che sarebbe incominciata una era di pace. In fede, il patriarca non s'ingannava giacchè diverse migliaia di persone ammazzate ottenevano quella pace e quella tranquillità che in vita non avevano potuto avere.

Quando scoppiò il massacro moltissimi armeni erano rifugiati nel palazzo del governatore sperando d'essere salvi. Furono uccisi uno all'ultimo. E alla sera fu una lunga processione al palazzo stesso dei più accaniti persecutori degli armeni. Mi si dice da persona degna di fede che furono ricevuti da Chakir pascià il quale diede ricompenso a chi aveva ucciso più armeni. Questo Chakir pascià, voi lo sapete, è un ispettore generale inviato dal sultano per studiare le riforme per gli armeni! Ebbene in tutti i paesi dove è stato, durante il suo soggiorno, o appena lui partito si ebbero dei massacri, finchè giunto a Erzerum, capitale dell'Armenia, il massacro si fece generale.

Non aggiungo commenti!

L'Insegnamento dell'Agricoltura nelle Università

L'on. Baccelli ha diretto la seguente lettera al Rettore della Università di Roma, lettera inspirata a concetti i quali non potranno che raccogliere il plauso dei cittadini:

Roma, addì 30 novembre 1895.

Al rettore della R. Università di Roma.

È universalmente sentito il bisogno di tornare sui campi e chiedere all'agricoltura più larghi cespiti di risorse economiche: la pubblica opinione, i due rami del Parlamento ed il Governo sono ormai su ciò concordi.

Ma per attingere questa mèta col pieno assenso del mio illustre collega dell'agricoltura così alto e benefico patrono di ogni interesse agricolo, è mestieri anzitutto coordinare all'intento i pubblici studi, e dal campicello dove il maestro rurale dovrebbe insegnare i primi precetti dell'arte agraria, su per le scuole e gli istituti tecnici disponendo, rinforzando ed elevando la dottrina dell'agricoltura, giungere alle università, dove il raggio della scienza e la sintesi sperimentale si uniscono in un alto ed efficace insegnamento.

Anzi perchè un siffatto movimento intellettuale e pratico si esplichi con illuminati criteri, è mestieri che il primo impulso appunto gli venga dalle università, donde possono uscire abili insegnanti e professionisti, che negli istituti inferiori, nelle pubbliche e private aziende portino a vantaggio del paese i frutti d'una cultura completa e sicura.

Già qualcosa si è fatto in talune università del Regno, e segnatamente in quella di Torino, che nomino per ragion d'onore. A quella iniziativa felice incoraggiata dal Governo la gioventù accorre volenterosa e fidente.

Ma giova che un altro passo nella via della cultura superiore agricola si muova dalla capitale del Regno, dove per grande disavventura 212 mila ettari di terra incolta perpetuano l'orrenda maestà del deserto e della solitudine anacoretica, coefficiente gravissimo della temuta malaria delle terre.

E per vero la facoltà di scienze naturali di codesta università, facendo onore al mio proposito di comprendere fra le discipline universitarie l'insegnamento dell'agricoltura, opinò che per ora potrebbero istituirsi soltanto alcuni corsi i quali avvisassero alla costituzione di un insegnamento superiore di agricoltura, al cui assetto organico non manca fin da ora la maturità dell'esame.

A cominciare modestamente, ma efficacemente, la provvida opera, io accolgo volentieri la proposta, perchè con essa si costituisce un nucleo di insegnamenti, il quale, gradatamente accrescendosi, quanto più presto sarà possibile, si svolgerà in quel completo istituto, che solo può dare la piena utilità e raggiungere il fine che è nei nostri voti.

Gli insegnamenti da istituire subito in questo primo anno, sarebbero i seguenti:

1° di chimica agraria;
2° di fisiologia vegetale;
3° di patologia vegetale;
4° di agronomia.

Per l'insegnamento di chimica agraria può bastare quello che già viene impartito dall'illustre prof. Paternò. Agli altri tre insegnamenti ho in animo di provvedere con incarichi, i quali, credo, potrebbero affidarsi, per la fisiologia vegetale, al prof. Pirotta, per la patologia vegetale, al prof. G. Cuboni, direttore del laboratorio di patologia vegetale; e per l'agronomia al prof. M. Marro, incaricato di economia ed estimo rurale in codesta R. scuola di applicazione.

Prego pertanto la S. V. Ill.ma di voler partecipare alla facoltà di scienze naturali questa mia iniziativa, e di far noto ai giovani che volessero inscriversi a tali corsi, come essi diano diritto, per ora, ad una speciale testimonianza, di cui sarà tenuto conto in tutti i possibili ampliamenti della nuova branca di studi superiori, come pure nei pubblici concorsi per gli insegnamenti delle discipline agrarie negli Istituti dello Stato.

Io ho fede che l'Università di Roma darà a questa prova solennità ed efficacia, soddisfacendo ad uno dei più sentiti bisogni della nazione: da essa verrà la lieta promessa di vantaggi legittimamente sperati, aprendo un nuovo e largo campo all'onesto e fruttuoso impiego di non poche menti e di molte braccia italiane.

Il ministro: *G. Baccelli.*

Gli studenti della Repubblica di San Marino

(Nostro telegramma particolare)

SAN MARINO, 1, ore 11,55 ant. — Nell'aula del Consiglio sovrano ebbe luogo stamane la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole classiche ed elementari di tutto il territorio per l'anno scolastico 1894-95.

La cerimonia riuscì abbastanza ordinata e bella.

I reggenti consegnarono di propria mano i premii ai giovani che più si distinsero.

Parlò meritatamente applaudito il prof. Giuseppe Gori che svolse con brevità ed eleganza di dire il tema: *La gioventù studiosa nel presente e nell'avvenire.*

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 1, ore 3 pom. — Iersera si adunava la Commissione eletta per trattare gli interessi dei consumatori verso la Società del gas.

S'incaricò il prof. Frullini, presidente, di ringraziare la Camera di commercio e il suo segretario, avv. Barzellotti, per l'interessante pubblicazione sui rapporti legali fra la Società e i consumatori.

Si annunziò poi l'adesione della Società del libro, composta di 200 soci.

Infine il rappresentante della Società comunicò di non poter dare ancora alcuna risposta del Consiglio d'amministrazione.

Per ultimo, l'assemblea approvò all'unanimità un ordine del giorno con cui il presidente assegna il termine improrogabile di dieci giorni alla Società per dare una tassativa ed esplicita risposta.

— Bardossi Armido, quattordicenne, giovane addetto al forno Bertini, rimproverato ieri dal principale per una mancanza commessa, alle ore nove si portava sulla linea del tramway di Greve per attendere il passaggio del treno. Al suo arrivo lasciò passare la locomotiva, quindi si slanciò fra due carrozzoni.

Raccolto dal personale di servizio e portato all'ospedale si riscontrò la frattura del cranio per cui poco dopo spirava.

I socialisti siciliani

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 1, ore 1,17 pom. — *(Gugliuzzo.)* La *Riscossa* pubblicatasi testè contiene una dichiarazione che credo dovervi riassumere. Comincia affermando che da quando sorse qui il partito socialista, esso non ha tenuto una linea di condotta netta e ben definita, perchè vi si infiltrò della gente che aveva l'etichetta socialista; ma rappresentava le più disparate passioni e i più opposti interessi. Dirsi socialisti tornava e torna comodo in Sicilia a moltissimi che sono o anarchici, o anarcheggianti, o semplici rivoltosi incoscienti, o marionette le cui fila sono mosse abilmente dai latifondisti che vorrebbero magari il diluvio purchè non sieno colpiti nei loro interessi. « Ora noi vogliamo — prosegue la dichiarazione — che cessi questo stato di cose e che il partito socialista sia composto solamente di socialisti veri, coscienti, cioè di coloro che credono che senza la conquista dei pubblici poteri tutte le idee d'emancipazione sociale sono banale rettorica. Bandisce perciò dal seno del partito gli anarchici, i cospiratori eterni, i carbonari in ritardo, i campieri (guardiani) morali e interessati del latifondo, i separatisti, *i socialisti siciliani* edizione riveduta, corretta, e adattata ai bisogni dei nuovi tempi dei clerico borbonico regionisti di trent'anni fa, tutti insomma quei sedicenti socialisti che nulla hanno di comune con esso partito e vi erano entrati non si sa con quanta buonafede. » Conclude: « per il nostro grande ideale siamo pronti a subire qualunque persecuzione; ma non siamo ugualmente pronti di divenire ridicolo zimbello della polizia per quello che l'animo nostro non sente nè la nostra coscienza di socialisti ci permette d'approvare. Chi non accetta quest'ordine d'idee non è con noi. Chi non è con noi è contro noi. Lo sappiano tutti una buona volta, amici avversari, rivoluzionari e poliziotti. »

La dichiarazione susciterà credo molti commenti; specie per alcune frasi di colore oscuro. Probabilmente non resterà senza risposta.

Una donna latitante

MACOMER, 29. — *(R. Ugo)*. Certa Marianna Salis vedova Deriu, denunziata come detentrice di chiavi false, fu chiamata con mandato di comparizione dal pretore di Trasnuraghes.

La Salis, mentre era nel gabinetto del pretore, sospettando la volessero arrestare, scavalcò una finestra e fuggì dandosi alla campagna. Ora è già da parecchi giorni latitante, e si dice che l'abbiano veduta, correndo come disperata, nelle valli di Siudis (Comune in cui viveva la Salis).

Il caso è nuovissimo. Una donna latitante è o sembra strano. Fino ad oggi l'arma è alla caccia di lei.

L'assassino dell'esattore di Santa Maria C. V.

SALERNO, 30. — *(a. d. b.)* — Continuano attive le indagini per la scoperta dell'assassino dell'esattore comunale Auricemma, di Santa Maria Capua Vetere.

Sono stati operati due arresti: l'uno di certo Brandi, che vuolsi avesse coll'ucciso dei rancori; l'altro a Marcianise di tal Francesco Jodice, contadino ventunenne.

Pare che il Jodice fosse l'autore di parecchie lettere minatorie dirette all'esattore. A casa sua fu rinvenuto pure un fazzoletto intriso di sangue. I suoi connotati corrispondono a quelli indicati dal tenente che inseguì l'assassino.

E' stato con lui arrestato un suo fratello ed un altro preteso complice. Credesi si tratti di un mandato.

L'esattore Auricemma aveva un largo giro di affari e molti interessi da guardare sia ne' *Mazzoni* di Capua, sia in Aversa, che in Capua, Caserta e Santa Maria.

Un orribile delitto

(Nostro telegramma particolare)

INCISA VALDARNO, 1, ore 4,30 pm. — Certo Mugnai Pietro, detto il *Bello*, alle ore 2 di stamane entrava in una casa prossima a San Vito, comune di Incisa, e trovato a guardia un fanciullo solo, di dieci anni, tiratolo nella cantina con la scusa di bere, con una roncola lo colpiva replicatamente nella regione occipitale, producendogli una ferita mortale e amputandogli un dito. Quindi lasciatolo per morto, risaliva nella casa e vi perpetrava un furto di lire 150.

Fu arrestato alle ore 12 nella località di Massa da alcuni paesani.

Una suocera che uccide

BARI, 29. — Ieri la nostra città è stata rattristata da una terribile tragedia. Un tale Morgese, sarto diciassettenne, operaio laborioso ed onesto, innamoratosi di Michelina Roselli, vedova di 22 anni, avversato accanitamente nei suoi amori dalla madre della Roselli, non vide altro mezzo per sposarla che nella fuga, ciò che attuò pochi giorni fa. Per interposizione di amici, la madre acconsentì alle nozze, e ricevette gli amanti in casa fino a che si fossero compiute tutte le pratiche per l'effettuazione del matrimonio. L'indomani però, avvenuta una scena violenta tra genero e suocera, la giovane Michelina fu presa da violenta convulsione.

Il Morgese si precipitò per le scale in cerca di un medico, ma fu seguito da quattro colpi di rivoltella tirati dalla suocera, che lo freddarono. La belva, gittata l'arma, fuggì andandosi a costituire ai reali carabinieri. Si dice che istigatore della Roselli sia stato un tale Cartanobile, pure arrestato, il quale aspirava alla mano della Michelina.

Cattivo tempo nella Lunigiana

(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 1, ore 2 pom. — *(Lino)*. — Nella zona Pontremolese e Lunigiana imperversò una vera bufera con sradicamento di piante.

Pel bloccamento della neve i treni di Parma subirono un ritardo di parecchie ore.

Qui a Spezia la stagione è instabile con uragani e freddo.

A Marconaggio nello stesso cimitero vi furono danni considerevoli nei monumenti.

Il processo di Forlì

CONTRO GLI UCCISORI DI L. FERRARI

(Nostro telegramma particolare)

LA SENTENZA

FORLÌ, 1, ore 10 antim. — *(Fabbri.)* La sentenza fu pronunziata iersera dopo le 7. Pronunziato il verdetto, gli assolti Semprini, Montalti, Zavoli, Gasperi, Grossi, Morelli, Conti, Brandi e Carlini furono dichiarati in libertà e fatti uscire subito dalla gabbia. Erano lì parenti ed amici e ci furono abbracci, baci e scene commoventi.

Nella gabbia restò il solo Gattei.

Mentre la Corte redigeva la sentenza, Gattei ciarlava cinicamente coi carabinieri.

La Corte condannò il Gattei a 17 anni e 6 mesi di reclusione. Tanto aveva chiesto il pubblico ministero.

Corriere Giudiziario

GLI ASSOLTI DEL PROCESSO LEGA

Tutti gli assolti del processo terminato ieri alle Assise sono stati trattenuti in arresto per essere denunziati, ci dicono, alla Commissione centrale del domicilio coatto.

Per alcuni di essi però la denunzia esisteva prima che incominciasse il processo. Infatti un telegramma d'Ancona, giuntoci oggi, ci dice che il Recchioni da tempo era stato proposto al domicilio coatto da quella Commissione centrale.

Ma non crediamo che eguale provvedimento si possa prendere per tutti gli assolti di ieri. E perchè non lo crediamo è facile a comprendersi.

IL RICORSO DEL TENENTE RE RICCARDI AL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato (IV sezione, presidente Bianchi, relatore Tiepolo) ha pubblicato una sentenza con la quale ha accolto il ricorso presentato dal signor Adolfo Re Riccardi, tenente del reggimento *Umberto I*, contro il decreto che lo revocava dal grado.

I lettori della *Tribuna* già sanno che il tenente Riccardi era stato colpito da quel decreto in seguito ad un Consiglio di disciplina reggimentale, il quale — malgrado che sentenza civile e militare lo avessero completamente assolto dalle maligne imputazioni che gli erano state mosse a Livorno — gli era riuscito sfavorevole.

Il Consiglio di Stato ha rilevato anzitutto che il Riccardi non fu opportunamente sottoposto ad un Consiglio di disciplina *reggimentale*, perchè questo Consiglio fu chiamato a giudicare fatti già giudicati.

Esso afferma quindi che in forza dell'articolo 52 della legge sullo stato degli ufficiali il Re Riccardi non avrebbe in ogni modo potuto essere giudicato da un Consiglio di disciplina *reggimentale* perchè nel reggimento cui apparteneva era palese e notorio il preconcetto in senso deliberatamente ostile al giudicando.

Dichiara perciò l'operato del Ministero un « eccesso di potere » e come tale ne distrugge le conseguenze concludendo:

« Annullarsi il decreto reale 8 ottobre 1893 col quale « il tenente Re Riccardi fu revocato dal grado e dal« l'impiego, salvi gli ulteriori provvedimenti della auto« rità competente. »

Ciò posto, in forza del giudizio del Consiglio di Stato non solo il Re Riccardi dovrà essere reintegrato nel grado che gli fu tolto, ma è a credersi che siccome nei due ultimi anni dacchè il revocato decreto fu emanato egli avrebbe avuto diritto alla promozione a capitano, dovrà essergli conferito tale grado.

A quanto si assicura però, il Re Riccardi avuta la reintegrazione morale che gli spettava, non intende valersi della sentenza, per rientrare effettivamente nell'esercito, e darà le sue dimissioni dal grado.

NOTE PARIGINE

Parigi, 28 novembre.

L'umanità ha tanti lati detestabili che conviene tener conto un po' anche di quegli altri.

La Francia, in particolare, è così complessa nelle sue grandi qualità e nei suoi grandi difetti, che l'emozione dimostrata in questi giorni per la morte di un grande drammaturgo va tutta al suo attivo.

Per quarantott'ore la morte di Dumas ha fatto dimenticar tutto, e la scissione del gabinetto con i suoi primitivi alleati socialisti, e la *première* tanto strombazzata e preconizzata del *Fils de l'Aretin.*

Dumas passerà alla posterità grazie a due opere sovratutto, l'una di un sentimento profondo al quale un incidente personale della sua vita era incarnato — *La dame aux Camelias* — e l'altra, fotografia stupenda di un mondo inesplorato fino allora sulla scena e al quale egli trovò un nome divenuto immortale — *Le Demi Monde.* Dumas d'altronde aveva il dono di sintetizzare e condensare i vizii e le passioni umane in un personaggio creato dal suo cervello. Ed è così che dopo *Monsieur Alphonse*, il nome di Alphonse divenne sinonimo di lenone.

Nulla aggiungerò ai particolari della fine inaspettata di un così grande ingegno, poichè tutti i lettori della *Tribuna* hanno saputo telegraficamente.

×

Al sig. Barthélemy de Saint Hilaire i *reporters* dovrebbero alzar essi una statua come il più vecchio intervistato che si sia mai conosciuto. Aveva novant'anni e andavano a chiedergli la sua opinione sul metodo Pasteur o sull'occupazione dell'Egitto, ed egli rispondeva a tutto e lungamente, fornendo loro ogni volta un continuo di righe.

Un uomo che ha veduto Napoleone al ritorno dall'isola d'Elba, e che, settant'anni dopo, come ministro degli esteri fonda il protettorato sulla Tunisia, ha avuto una vita senza dubbio occupata, bene o male lo dirà la storia.

I punti salienti di essa furono: la traduzione di Aristotile ogni volta che egli o i suoi vennero rovesciati dal potere; l'amicizia intima che lo fece l'*alter ego*, l'indivisibile di Thiers, e lo fece andare per mezzo secolo alla celebre casa della piazza Saint-Georges a fargli, come si direbbe, da pertichino. E finalmente questa nota caratteristica, che egli, cocciuto come lo sono i vecchi, avendo conservato i principii del liberalismo dottrinario degli uomini del 1830, ha continuato — anche dopo Cronstadt — a vedere nello czar un despota o un torturatore di popoli, ed è morto come ha vissuto — antirusso. Quanto alla Turchia, egli, precursore di Berthelot che è fatto muovere dal Bourgeois, fu l'incosciente esecutore del progetto del signor Ferry — che doveva cangiare la faccia dell'Europa.

Lo sciopero di Carmaux è finito, e sapete come. Gli operai che per tre mesi ubbriacati dalle parole di Jaurès e dei suoi colleghi, si « sacrificarono » — inutilmente d'altronde — per un principio, sono al punto di attendere con ansietà a sapere a quale categoria li pone il signor Rességuier, e già si parla di conflitti fra gli scioperanti che non sono ammessi e i « rinnegati » che hanno preso il loro posto ai forni. I capi socialisti restano però imperturbabili. Dichiarano che questa sottomissione è logica, voluta, dacchè il « principio » — quanti principii, senza mai vederne la fine! — della vetreria appartenente alla Francia intera, trionfa — teoricamente. Questa soddisfazione ricorda l'aneddoto di quel soldato in battaglia che gridò al suo capitano:

— Capitano, ho fatto due prigionieri!
— Bene, conduceli qui.
— E' che non mi lasciano venire!

×

La rappresentazione della *Venezia salvata* dell'Otway — ricostruzione drammatica abbastanza curiosa, ma in fondo noiosa — è stata causa di un'accusa di plagio contro Zola da parte dei numerosi avversari che egli ha come tutti gli uomini di grande ingegno.

Si è trovato che una delle più celebri scene di *Nanà* è la copia di quella dell'Otway, dove la cortigiana Aquilina induce un vecchio seccatore suo amante a correre carponi come un cagnolino frustandolo con estrema voluttà. L'accusa è parsa puerile, poichè da Molière — che prese metà delle sue commedie dal teatro spagnuolo — a Sardou, tutti gli impotenti ne riproducono di simili. Ma Zola ha grandi ammiratori, e uno di essi gli scrive per osservare che anche Otway è un plagiario.

Esiste una leggenda medievale: *La lai d'Aristote.* Aristotile vi rimprovera Alessandro il Grande per l'amore che gli ispira una cortigiana; ma essa, per vendicarsi — d'accordo con il conquistatore dell'India — riesce a sedurre Aristotile, e gli pone per condizione che farà da cavallo: lo imbriglia, gli attacca le redini, e lo fa trottare nel giardino imperiale, dove Alessandro, nascosto, gode la scena.

La morale è che i plagi non sono tali quando uomini di genio s'impadroniscono di un tratto o di un aneddoto per conferma e sviluppo delle loro idee.

×

La settimana è a quei successi che si chiamano di stima, una circonlocuzione che vuol dire agli autori: la vostra opera non passerà alla posterità, però è fatta secondo *le* regole e noi vi stimiamo per questo, senza ritornare a vederla. Vi sono però due sorta di questi successi. Per esempio lo *Vercingétorix* di cui aveste notizie telegrafiche consacra la scienza musicale dell'autore della musica, quella del seminarista, romanziere e cattolico, sig. Ferdinand Faure, senza poter destare grandi curiosità nel pubblico.

×

Caso diverso è quello del *Panurge* dei signori Zodoroer-Halevy di minor valore certamente. Gli autori hanno preso per punto di partenza le famose irresoluzioni dell'eroe di Rabelais, — nel prender o non prender moglie, — ispirate dal *to be or not to be* un marito... disgraziato. Da lì le prove alle quali essi sottopongono la virtù di Miolle — la fidanzata di Panurge, — prove che servono di pretesto a una vera *féerie* rallegrata dalle facili se non nuove melodie di Planquette — l'autore delle *Cloches de Corneville.* Parigi voluttuosa, andrà a *Panurge*, per vedervi principalmente la *Nascita di Venere*, artistico, splendido e anche politico *tableau vivant* che appare un Boucher o un Guido Reni realizzato. Ed è sufficiente per far denaro.

×

Il successo di stima del *Floréal* all'*Ambigu-Comique*, può anch'esso essere un successo vero per il popolino e per gli amanti di drammi militari. Uno degli autori, il Moreau, è stato il collaboratore di Sardou nella famosa *Madame Sans-Gêne*, e anche in *Floréal* ha sfruttato la moda del tempo, che non è ancor sazia dell'epopea napoleonica.

Floréal ricorda per l'epoca e i stili *La fille du Tambour Major.* Questa aveva l'entrata a Milano, *Floréal* ha l'entrata a Brescia. Il dramma è a grandi colpi di scene, battaglie e cannonate e piacerà al popolino.

×

Del *Fils de l'Aretin* ho detto telegraficamente. Aggiungerò soltanto che fra le cose straordinarie che vi si trovano c'è questa. Il provveditore del Senato va al palazzo del figlio dell'Aretino per ringraziarlo di aver salvata la repubblica dai turchi; la Serenissima non avendo denaro regala le bandiere a Orfinio che le ha conquistate. — Ma vogliamo far di più — aggiunge Sua Eccellenza in bellissimi versi. Venga Camilla tua madre, la cortigiana. — E quando è venuta, per onorare il nuovo Otello, dinanzi all'esercito, al popolo, e ai nobili, dinanzi a Venezia intera, le dice: Tu sei stata una... ma tuo figlio ha battuto i turchi, e la Serenissima ti rifà una donna onesta.

Da tanti anni che assisto a *premières*, una scena come questa non l'ho mai veduta. E nondimeno il critico del *Figaro* stamane la chiama « una trovata sentimentale ammirabile! »

Il che prova una volta di più che *tous les gouts sont dans la nature.*

Folchetto.

Piccola Cronaca

CRONACA DI ROMA

I DISOCCUPATI

Il Comizio di stamane in piazza Manfredo Fanti.

Alle 10 nelle spaziose sale del Club macchinisti e fuochisti ferroviari in piazza Manfredo Fanti già si affollavano, malodettamente pigiati, numerosissimi operai disoccupati. Di fuori grande apparato di forza agli ordini dell'ispettore cav. Rossi, e dei delegati Sirolli, Saraiva, Sacchetti, Aloisi, Festa e Lucci.

L'adunanza convocata dalla Camera del lavoro, era presieduta dal presidente del Consiglio generale di quel sodalizio, Enrico Bianchi. Erano presenti i deputati Mazza, Prampolini, Taroni e Zavattari, il consigliere comunale Lizzani.

Aprì la discussione il Bianchi esponendo le ragioni dell'attuale Comizio e raccomandando agli oratori la massima calma.

Di qui cominciò la serie interminabile dei discorsi. Ne fecero l'operaio Ferri, segretario della Camera del lavoro, lo scalpellino Gigliani, il Giuntini, il Cierri, il Tonelli, il Penna, il Croce, il Bardi, il Sardini, il Lizzani, il Prati, il Masella, il Volpari, il pubblicista Guido Podrecca, il Farini, il Soldi ed altri.

Fin dal principio cominciarono a delinearsi tre diverse correnti, delle quali una, più pratica, guidata dai maggiorenti della Camera del lavoro, dell'onor. Mazza, e da Luigi Bardi, che astraendo da ogni questione di partito, pretendevano giustamente che la riunione si limitasse ad affermare la necessità del lavoro, e a indicare con proposte ben determinate i mezzi per conseguire lo scopo.

L'altra corrente che faceva capo ai socialisti Prampolini, Podrecca e Soldi, più che interessarsi a trovare il modo per rimediare con provvedimenti efficaci all'urgente bisogno di lavoro, pareva preoccupata a far propaganda di teorie astratte circa la organizzazione del partito.

Questo nucleo, affermantesi più pel clamore levato che pel numero dei seguaci, provocò anzi un incidente vivacissimo, che minacciò di trasformare in tumulto la discussione conservatasi fin allora pacifica.

Luigi Bardi presentando e commentando un ordine del giorno informato a concetti di una praticità inoppugnabile aveva avuto occasione di uscire in questa frase:

— Di socialismo se n'è fatto anche troppo!

Non l'avesse mai detto! Urli, rumori da ogni parte si levarono, con relativo accompagnamento di parole poco benevole all'indirizzo dell'oratore, finchè l'on. Prampolini non venne fuori con questa singolare esortazione:

— Amici, vi prego di non convertire questa adunanza di operai in una specie di Parlamento italiano!

Queste parole mossero l'ilarità e bastarono a ristabilire la calma.

L'ultima tendenza poi, più debole di tutti, si manifestò con alcune parole dell'on. Zavattari il quale dichiarò che credeva non potersi scindere la questione operaia dalla questione politica. Egli come deputato *antidinastico*, non avrebbe potuto approvare spese per lavori di lusso, specialmente se non si fosse venuti a radicali falcidie sui bilanci della guerra e della marina.

Siccome l'impressione di queste parole minacciava di non riuscire troppo simpatica, così l'oratore deviò in critiche acerbe contro l'attuale ordinamento politico che rende possibile la piaga della disoccupazione.

Fra i discorsi, notevole fu anche quello dell'on. Mazza che, dopo aver scusata l'assenza dell'on. Barzilai, il quale trovasi a Viterbo per doveri professionali, espose quanto era stato fatto dai rappresentanti di Roma nel Parlamento e nel municipio in favore dei disoccupati. Egli e i suoi amici saranno sempre a disposizione degli operai che reclamano il diritto di vivere lavorando.

Il Bardi sostenne vigorosamente il suo ordine del giorno che finì per essere ad unanimità approvato e che suona precisamente così:

I soci della Camera del lavoro di Roma e provincia, riuniti in assemblea generale il giorno 1° dicembre '95 per avvisare i mezzi con cui riparare alla loro disoccupazione permanente:

Convinti che dopo 25 anni di governo italiano, non si seppe, anzi non si volle incoraggiare lo sviluppo industriale ed agricolo della città e provincia di Roma, mentre si protesse la speculazione disonesta dell'industria edilizia;

Ritenuto che in conseguenza di ciò per gli operai di Roma, da anni disoccupati e ridotti nella più squallida miseria ed all'accattonaggio (il Monte di Pietà informi), all'approssimarsi dell'inverno, ad escogitare i mezzi perchè possano trovar lavoro per vivere essi e le loro famiglie, non havvi altro mezzo di lavoro che quello derivante dalla sistemazione e compimento del Piano Regolatore;

Reclamano dal Governo:

Il compimento dei muraglioni del Tevere, dei collettori e la costruzione dei ponti, di cui da tempo giacciono al ministero dei lavori pubblici i progetti e i capitolati di appalto;

I lavori del Policlinico che urge ultimare, oltre che per dar lavoro ai disoccupati, per compiere la sistemazione degli ospedali;

I lavori del monumento a Vittorio Emanuele, di cui la Commissione Reale ha redatto in questi giorni un progetto di 10 milioni, e per cui manca soltanto l'approvazione del Parlamento per riprendere i lavori;

I lavori del palazzo di Giustizia, di cui sono pronti il progetto e i capitolati d'appalto per il compimento dell'intero edificio:

Dal Comune di Roma:

I lavori per la sistemazione del lungotevere, della via dei Serpenti, della via Nomentana ed altri compresi nel bilancio per un importo di oltre L. 500,000;

Invitano i deputati presenti a sostenere nel Parlamento la necessità che dei lavori governativi suddetti siano incominciati almeno i più importanti nel corrente mese;

Invitano i consiglieri comunali a sostenere nelle prossime adunanze del Consiglio la necessità che i lavori del Comune si principino subito; li esortano a studiare

---

147) Appendice della TRIBUNA

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

— Suvvia... E' impossibile che voi abbiate formata la vostra scelta su una giovane, per quanto onorevole, la cui origine sia quella che dite...

— Perchè no?
— Voi non parlate sul serio...
— Vi assicuro di sì!
— Voi sposereste una giovane senza famiglia?
— Meglio così che appartenere a certe famiglie che conosco io...
— Senza nome?
— Le darò il mio. Ne vale un altro.
— Senza fortuna?
— Questa poi è l'ultima delle mie preoccupazioni.
— Senza istruzione, senza educazione forse?

Il conte tornò a sorridere.

— Rassicuratevi - disse. - Da questo lato la mia futura è stata favorita abbastanza. E' stata sottoposta a una educazione delle più severe, che, del resto, le venne impartita per carità.

— E ne ha profittato?

Il conte Gabriele ebbe la visione dell'aspra zitella, della vecchia signorina Julien, che le aveva venduto a bei danari sonanti un segreto che non le apparteneva, e i suoi occhi presero un'espressione di rammarico che colpì sua madre e raddoppiò l'inquietudine che sentiva accrescersi in lei sin dal principio della strana conversazione.

— Sì - disse egli - ne ha profittato, più di quanto si sarebbe potuto aspettare dalle maestre alle quali era stata affidata.

L'ostilità della madre non gli causò la menoma emozione.

I suoi pensieri erano altrove.

Avvertendolo, egli adempieva a un semplice dovere di convenienza, e non si preoccupava nè del suo consenso, nè della sua opposizione.

Da parecchi anni egli aveva preso l'abitudine di dirigersi da sè e di non richiederla mai di consiglio.

Le loro fortune erano uguali e distinte, e bisogna riconoscere che, pur serbando strettamente le forme con la contessa, egli non aveva avuto in ogni tempo per lei che quell'affetto limitato, ma nondimeno reale, che un figlio, a meno di essere snaturato, deve sempre dimostrare a una madre, qualunque ella sia.

Del resto, nella propria esistenza egli non aveva motivo che di soddisfazioni d'ogni genere, da qualunque parte si volgesse.

La morte del fratello Rolando era l'unico dolore che avesse provato in vita sua, da quando era padrone di sè.

Ogni giorno l'attaccamento di Elena per lui cresceva in ragione diretta del suo amore per lei e non avea fretta di concludere il matrimonio un po' più presto o un po' più tardi, dal momento che la splendida villa del viale di Boulogne gli era aperta in tutte le ore del giorno e della notte.

In quel ritiro incantevole gli amanti che non erano più turbati dai passi gelosi del marito godevano una perfetta felicità.

Sicchè il conte aveva l'animo tranquillo e ben disposto e fu con disinvoltura che aggiunse, mentre la madre lo osservava con una visibile ansia:

— L'istituto ove la mia futura ha passata la sua gioventù non era forse dei migliori, ma con un naturale come il suo uno si forma da sè: la scuola della disgrazia nella quale è cresciuta val meglio di quella in cui una protezione incognita ma parca la aveva imprigionata.

— Come dite?
— Imprigionata, incarcerata, se preferite, madre mia.
— Voi dovete esagerare.

— Mio Dio, no. E' la parola vera. Imaginatevi una specie di ampio e vecchio convento, con muri alti come una casa di tre piani, dei prati polverosi senza verdura e senza fiori, delle sale nude, dei dormitori da ospizio e una direttrice fredda come un pezzo di ghiaccio, rapace come un ragno accovacciato in fondo alla sua tela e di aspetto presso a poco uguale, e avrete un'idea di quel che voglio dire.

— E questa prigione si trova?

— Potete vederla senza fare molta strada... E' quasi dentro Parigi... Si trova a Passy.

La contessa provò un sussulto involontario.

Il suo corpo, disseccato come l'anima sua, vibrò dai piedi al capo.

Ma il conte si era piegato sul caminetto e, armato di un paio di molle dorate, accomodava da artista un tizzone che era crollato nelle ceneri.

Egli non avvertì il turbamento della madre.

La sua operazione durò abbastanza a lungo.

Quando egli si rialzò la signora di Corbière aveva riacquistato il suo sangue freddo.

Ella chiese:

— Come si chiamava la direttrice di questo istituto?
— Signorina Julien.

La contessa non mosse palpebra.

Eppure aveva già intraveduto la tremenda rivincita che il caso darà alla infelice giovanetta così crudelmente maltrattata da lei.

Ma, per tenue che fosse, poteva ancora serbare una speranza.

Ella riprese pertanto con una tranquillità che avrebbe ingannato l'uomo il più malamente prevenuto contro di lei:

— Sicchè voi, conte Gabriele di Corbière-Latouche, capo della casa e delle armi, unico erede di un nome conosciuto, stimato da tutti coloro che contano qualche cosa in società, avreste scelto per associarla alla vostra esistenza, una fanciulla uscita non si sa donde, educata per carità, grazie alla pietà di persone che non si sono nemmeno degnate di farsi conoscere da lei nè da altri? E' mai possibile ciò!...

— E' vero.

— Ella compensa almeno questo difetto di nascita con qualità superiori?

— Peuh! - fece il conte Gabriele - le qualità a cui io ho badato sopra ogni altra cosa sono, cara madre, la grazia, l'incanto, la bontà; e queste qualità la mia futura le possiede in grado supremo... Eppoi che cosa volete che vi dica?

Egli si avvicinò alla contessa e soggiunse, facendosi più dolce, divenendo quasi carezzevole:

— Esistono per l'uomo e la donna delle affinità segrete, misteriose, inesplicabili le quali fanno sì che spesso la più bella, la più seducente, la migliore, non abbia alcuna attrattiva per noi e non ci dica nulla per essere una espressione familiare e giusta; mentre che tale altra, fornita di doti infinitamente minori, di razza inferiore se volete, ci attira, ci domina e ci spinge alle follie le più incredibili, e agli eroismi i più contrari alla nostra natura... Elena appartiene a questa seconda categoria.

La contessa rabbrividì.

— Elena. E' il suo nome... Non vi piace, madre mia?...

La signora di Corbière era impallidita, ciò che costituiva un bel fatto, dato il colore di avorio della sua pelle.

— Perchè mi dovrebbe spiacere? - riprese la vecchia con uno sforzo.

— Avevo creduto...

— Vi siete ingannato. Continuate pure. Ciò che mi narrate è del più grande interesse... Non avrei mai creduto che un uomo freddo e ragionevole come siete voi si sarebbe lasciato prendere così facilmente agli agguati che vi ha dovuto tendere quella donna.

— Elena non mi ha teso nessun agguato... Allorchè io la vidi per la prima volta ella non pensava di certo a me. Non vi nasconderò che rimasi sorpreso, abbagliato. Eravamo all'*Opéra* ove ella era entrata grazie a un biglietto di favore. Vi voglio dare in poche parole un'idea della sua situazione. Era vestita con un abituccio nero, assai meschino, eppure ai miei occhi ella eclissava tutte le smaglianti signore che la circondavano. Mi parve di conoscerla da lungo tempo e di rinvenirla dopo una serie di sforzi inutili. Da allora non ebbi altra preoccupazione che di seguirla, di parlarle, di sapere ove abitava, di conoscere in una parola chi fosse.

— Era libera?
— No.
— Maritata?
— Disgraziatamente.
— A chi?
— A un povero diavolo di cantante da lei sposato perchè gli doveva la vita.
— E' assai romantico.
— Affattissimo.
— Eppure...

— No... Vedrete. Uscendo dall'istituto Julien, dal chiostro ove una protezione fatale la teneva sequestrata, l'infelice aveva dovuto tentare di vivere, di utilizzare i talenti da lei acquistati durante i suoi dieci o dodici anni di reclusione. Aveva cercato pertanto degli allievi, dando qualche lezione di pianoforte. Ho omesso di dirvi che è una musicista eccellente; ma ai nostri giorni il talento corre le vie e la concorrenza è tremenda. Un giorno, scoraggiata, stanca di una esistenza umiliante e precaria, si volle suicidare.

— Vedete bene... Comincia il romanzo!

La contessa aveva pronunciato queste poche parole con soffocata voce.

Più la confidenza si avanzava, più la rivelazione diveniva fulminante per lei.

— No, no - rispose il conte. Questo suicidio era tutto ciò che esiste di più banale, un suicidio da cameriera senza occupazione, da impiegato ridotto alla fame, il secchio di carbone dell'operaia abbandonata dall'amante.

Il conte si animò.

— Non era però un amante che aveva lasciato la misera, erano coloro che avrebbero dovuto circondarla del loro affetto, dividere con lei il loro ultimo tozzo di pane... Essi non hanno avuto per essa neppure il cuore che il più vile degli animali ha per i suoi nati. Sono dei miserabili!

Egli aveva ceduto a un moto di indignazione contraria alle sue abitudini.

Ripigliò tosto però la sua freddezza di diplomatico.

— Vi chiedo scusa - disse - di riscaldarmi così sciocamente a proposito di fatti difficili a giudicarsi. Chi sa se il padre e la madre dell'infelice non siano morti incaricando un amico o un parente del suo avvenire? Chi può dire se questo parente o questo amico non abbiano adempiuto l'obbligo loro? Checchè ne sia riguardo alla origine di colei di cui vi parlo, io ho risoluto di sposarla... Ed è di ciò che vi volevo informare, madre mia.

— Ma voi non mi avete ancora detto il nome di lei!
— Sarei stato distratto fino a questo punto?
— Come si chiama?
— Elena Natalina.

Il bilancio comunale preventivo del 1896, perchè certe grosse somme (diverse di L. 500,000), preventivate per compensi e liquidazioni di liti ad imprese che già eseguirono dei lavori importanti, siano devolute al compimento di opere d'utilità pubblica; perchè altre spese di oltre 1 milione per consumo di Acqua Marcia, imbrecciamento e manutenzione di strade urbane sterrate, approvvigionamento di selci al magazzino comunale *(si si spendono L. 400,000 all'anno, mentre in magazzino si trovano ora depositati 12 milioni di selci)* siano ristrette al puro necessario, e le somme in avanzo impiegate nella selciatura o costruzione di marciapiedi in quelle strade sterrate di cui sono mancanti.

Gli operai di Roma

mentre reclamano il lavoro per vivere affermano solennemente che questo sia equamente ricompensato;

Ad escogitare tutti i mezzi per estirpare l'inconveniente che l'opera degli operai suddetti non sia più oltre retribuita con paghe vili e derisorie, conseguenza dell'immoralità dei forti ribassi negli appalti dei lavori pubblici:

Invitano i deputati, i consiglieri comunali e provinciali a sostenere che:

1. Nei Capitolati d'appalto sia stabilita la scheda minima e massima del ribasso;

2. Il minimo del salario giornaliero agli operai;

3. Il massimo delle ore di lavoro purchè non superino le ore 10;

4. Che a preferenza siano concessi i lavori suddetti agli operai che hanno i mezzi di eseguirli direttamente senza l'intervento degli appaltatori.

Affidano alla Commissione esecutiva ed al Consiglio generale della Camera del Lavoro l'incarico di rendere il più sollecito possibile compiuto il loro voto.

La Commissione esecutiva dovrà aggregarsi quei soci della Camera del Lavoro che per la loro competenza possono illuminare coloro che devono rendere effettive le suddette deliberazioni.

Resta incaricata la Commissione esecutiva di convocare prima della fine dell'anno tutti i soci della Camera del Lavoro per rendere conto del mandato ricevuto.

Boccabella Guglielmo — Adriani Adriano — Bardi Luigi — Attili Vittorio — Croce Mariano — Angeli Angelo — Mancini Antonio — Sernicoli Ermisio — Baldini Vincenzo — Laudini Liberio Minelli Enrico — Moroni Alessandro — Ghirlandini Cesare — Tranquilli G. B. — Persichini Romolo — Fortucci Michele.

Di ordini del giorno ve n'erano anche altri, fra i quali uno che esortava gli operai ad iscriversi nelle liste elettorali, e un altro che li invitava ad una manifestazione nelle pubbliche vie.

Ma riguardo a quest'ultimo il buon senso prevalse tanto che fu deliberato di rimandare la progettata dimostrazione a quando sarà svanita ogni speranza di ottenere il desiderato lavoro.

L'adunanza si sciolse con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dai socialisti Podrecca e Soldi, contro la minacciata proroga delle leggi eccezionali.

Per Bonghi. — Oggi alle tre pomeridiane, nella Sala Umberto I, con elevatissimo discorso, il comm. Bonfadini, per incarico dell'Associazione della Stampa, da esso gentilmente accettato, commemorava Ruggero Bonghi, il compianto presidente dell'Associazione.

Assisteva numeroso e sceltissimo uditorio di gentili signore, alti dignitari, senatori, deputati, letterati e giornalisti, che applaudirono ripetutamente l'esimio oratore.

Echi del Congresso dei ragionieri. — In adempimento di deliberazione presa dal VI Congresso nazionale dei ragionieri, questa mattina una larga rappresentanza del Collegio dei ragionieri di Roma, con alla testa il comm. Cerboni, presidente del Congresso e del Collegio, recavasi a Campo Verano per deporre corone sulle tombe dei compianti comm. Francesco Ferrucci e comm. Annibale Taddei. Disse acconcie parole il comm. Cerboni.

Erano presenti i figli del comm. Taddei. La famiglia Ferrucci era rappresentata dal prof. Enrico Morelli e dalla sua gentile signora.

Il comm. prof. Rossi rappresentava il comm. Achille Sanguinetti, promotore della pietosa cerimonia.

Conferenza rimandata. — La conferenza che doveva tenere oggi il sig. Domenico Conegoni sulla topografia del Foro Romano, è stata rimandata alla domenica ventura.

Il conferenziere è stato colto da una improvvisa indisposizione.

L'esplosione di stamani al Corso Vittorio Emanuele. — Verso le 11 di stamani una fortissima detonazione, proveniente dalla farmacia Scala, situata all'angolo di via del teatro Valle, gettò lo spavento nei passanti in quell'ora numerosissimi.

Che cosa era successo? Nel laboratorio, che sta sopra il negozio, era scoppiata una *storta* — recipiente di ghisa — che serviva per la fabbricazione dell'ossigeno. Allo scoppio i vetri dei palazzi vicini andarono in frantumi, si ruppero tutti gli oggetti fragili della stanza, e il facchino Augusto Bergami, un giovinotto di 25 anni, che si trovava nella camera stessa molto prossimo al recipiente scoppiato, stramazzò a terra privo di sensi.

Accorsero subito sul posto i delegati De Clementi e Ciccopieri, il comandante dei vigili De Maria, ed alcuni pompieri.

Il disgraziato Bergami, fu raccolto da terra e trasportato all'ospedale della Consolazione, dove i medici Sironi e Seroni gli riscontrarono fratture, ferite ed ustioni in varie parti del corpo, tantochè dovettero giudicarlo guaribile in 40 giorni salvo possibili complicazioni.

Si calcola che il danno prodotto dall'esplosione ascenda appena a 200 lire.

La stanza ove avvenne l'esplosione è irriconoscibile: il pavimento avvallato e bucato, le pareti annerite dal fumo ed in alcuni punti screpolate, tanto che si dovettero puntellare.

Il proprietario della farmacia, signor Scala, fu chiamato in questura per stabilire a chi spetti la responsabilità dell'accaduto.

L'esplosione sembra avvenuta per l'accensione di una certa quantità di clorato di potassa.

Il furto di iersera in via della Panetteria. — Il parrucchiere Giuseppe Margaria, abitante in via della Panetteria n. 52 piano II, iersera verso le sette rientrando in casa ebbe l'ingrata sorpresa di trovare la porta socchiusa, i mobili sossopra e la scrivania scassinata.

Ignoti ladri, durante la sua assenza, avevano fatto bottino di tutto.

Il Margaria trovò mancanti molti oggetti d'oro e cartelle di rendita al portatore per il valore di mille lire.

Non gli rimase altra soddisfazione che denunziare il furto alla sezione di P. S. di Trevi.

E dire che quella via confina con le mura del palazzo reale ed è perciò continuamente, giorno e notte, vigilata da guardie e carabinieri!

Il grave ferimento di iersera a San Francesco a Ripa. — Nell'osteria di Frischetti, presso piazza Mastai, iersera alcuni giovanotti della Società orto-agricola romana ballavano.

Verso le 11 si presentò un certo Romano Oncrati, di anni 22, il quale, sebbene non avesse ordinato nessuna consumazione, voleva che si suonassero i pezzi che più gli andavano a genio.

Il facchino Mariano Piscitelli, d'anni 34, romano, si avvicinò all'Oncrati e gli disse:

— Come? Tu vieni qui dentro, senza prendere nulla, e la fai da padrone? Farai meglio ad andartene.

L'Oncrati, dopo averlo guardato sinistramente, gli rispose:

— Ho capito... Se mi aspetti, ritorno!

Ciò detto uscì dall'osteria.

Il Piscitelli dopo aver bevuto un altro mezzo litro uscì anche lui dalla bottega insieme ad altri suoi compagni. Arrivato all'angolo di via San Francesco a Ripa, fu raggiunto dall'Oncrati, il quale a bruciapelo gli esplose contro un colpo di revolver forendolo allo stomaco; quindi si diede alla fuga e scomparve dietro gli alberi di piazza Mastai.

I compagni presenti al fatto raccolsero il ferito e lo trasportarono all'ospedale della Consolazione, dove i dottori Sironi e Rossi lo giudicarono in pericolo di vita. Egli è il fratello di Rosa Piscitelli, che, come i lettori ricorderanno, prese alcuni giorni sono a revolverate l'amante De Gregori in via Torre Argentina.

L'Oncrati fu questa notte stessa arrestato.

TEATRI

Stamane è uscito il cartellone che annunzia la prossima stagione di musica all'*Argentina*. Abbiamo già dato l'altro giorno l'elenco completo degli spettacoli e degli esecutori. Oggi aggiungiamo quello dei prezzi di abbonamento fissati così:

Palchi di prima fila L. 1470; di seconda L. 2120; di terza L. 1220; di quarta L. 920; di quinta L. 630. Per le poltrone L. 320; per le sedie L. 160.

×

Festeggiati come sempre furono, iersera, al *Nazionale*, nella *Manon*, quei due valentissimi artisti che sono la signora Stehle ed il Garbin.

L'impresa, sicura d'interpretare i desiderî del pubblico romano, li ha riconfermati per altre due rappresentazioni.

Questa sera *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

×

Ricordiamo che questa sera al *Valle* inizia il corso delle sue recite la drammatica compagnia Ferrati, con *l'Onorevole di Campodarsego*, di L. Pilotto, protagonista Cesare Rossi.

×

Iersera al *Quirino*, innanzi a un pubblico affollato, si è presentata la compagnia lirico-coreografica di Lelio Le Gassi, che agiva al *Manzoni*.

Nella *Gran via* fu applaudita la brava operettista Teresina Cappelli, e nel ballo *Sylvia* la valente danzatrice signorina Barbiani.

Questa sera e domani l'intero spettacolo si replica.

×

Jacopo ci telegrafa da Parigi 1:

« Affermasi che Verdi rifaccia in parte il *Macbeth* per affidarne l'esecuzione alla signorina Calvé. »

×

Ci telegrafano da Vienna:

« Iersera al *Deutsches Volkstheater* venne rappresentata con ottimo successo la commedia in tre atti di Roberto Bracco: *Infedele!*

L'autore e gli attori furono vivamente applauditi e chiamati parecchie volte alla ribalta. »

IL "PATER,, DI GASTALDON A PAVIA

PAVIA, 1, ore 11 ant. — Il *Pater*, opera in un atto del maestro Gastaldon, nuova per Pavia, datasi iersera al teatro *Fraschini*, affollatissimo, ebbe un completo successo.

Dopo la sinfonia bissata l'autore che assisteva alla rappresentazione ebbe tre chiamate e cinque ne ebbe alla fine dell'opera.

Applauditissimi il tenore Lanfredi e la prima donna Margherita Vassallo.

L'opera venne qui giudicata un delicato ricamo musicale, specialmente per la parte orchestrale.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

CASTELFIORENTINO, 30. — *(S. O.)* Pochi giorni or sono ebbe luogo in Poggibonsi una adunanza di sindaci per rilevare i grandissimi difetti del nuovo orario ferroviario Siena-Empoli, andato in vigore il 3 novembre.

L'adunanza alla quale aderirono i comuni di Castellina in Chianti, San Gimignano, Tavarnelle e Montaio e presieduta dal sindaco di Poggibonsi, promotore, e presenti quelli di Volterra, Colle d'Elsa, Castelfiorentino, Certaldo, Barberino e Casola d'Elsa, deplorò che la città capoluogo della provincia e la Camera di commercio di Siena non si siano volute prestare per tutelare gli interessi dei detti comuni; approvò ad unanimità un ordine del giorno col quale si fanno voti affinchè la Società delle ferrovie Mediterranee voglia riattivare i due treni tolti e ripristinare con qualche opportuna modificazione il vecchio orario officiando a tal uopo il ministero dei lavori pubblici ed il ministro Barazzuoli deputato del collegio.

×

PALERMO, 1, ore 11,47 ant. — *(Gugliuzzo.)* In seguito a un diverbio degenerato in vie di fatto, ieri si batterono alla pistola il sig. F., tenente di complemento e il sig. S. D. Dopo scambiati cinque colpi riusciti incruenti gli avversari si riconciliarono.

— Iersera nella borgata Pallavicino, il casale di agrumi, Dragotto Salvatore, mentre rincasava, venne fatto segno a due fucilate rimanendo all'istante cadavere. Gli assassini sono sconosciuti. Regna il più fitto mistero sul movente del delitto.

×

SIRACUSA, 1 ore 10. pom. — *(Corpaci.)* Un orribile dramma domestico avvenne iersera a Noto. Certo Micale Antonino, bottaio, sposò tempo addietro Rosina Bonfanti, bellissima ragazza. Causa la gelosia del marito violente scene succedevano spesso in famiglia. Iersera finalmente il Micale vibrò alla povera moglie cinque tremende coltellate due delle quali pericolose di vita. Alle grida accorsero diverse persone che raccolsero l'infelice in un lago di sangue. Il brutale marito compiuto il misfatto si rese irreperibile. La Bonfanti si trova incinta da sette mesi.

×

CATANIA, 1. — Ieri si è riunito il Consiglio comunale. Dopo aver preso atto delle dimissioni dell'antica Giunta, elesse assessori titolari Gravina, Consoli, Gambino, Monterosso, Aradas, Longo, Damico, Duran, tutti [illegible].

Il sindaco Saloppo, avendo firmato la domanda per chiamare i gesuiti al collegio Cutelli, credesi incompatibile con la nuova Giunta.

×

PISA, 1, ore 2 pom. — Iersera, ad ora tarda, il Consiglio comunale procedè alla elezione del sindaco. I votanti erano 31.

Il cav. avv. Giuseppe Gambini che fu sinora prosindaco, raccolse 19 voti: due ne ebbe il professore D'Achiardi ed uno l'operaio Melani. Nove furono le schede bianche.

Si ritiene che l'avv. Gambini non accetterà l'ufficio. Il Consiglio approvò inoltre il bilancio preventivo pel 1896.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri si è adunato oggi alle 3 pom. a palazzo Braschi.

L'adunanza è durata fino alle 5. Vi si è discusso della situazione parlamentare in vista dell'imminente voto politico e della legge di sospensione del catasto estimativo. Dopo si sono trattati affari d'ordinaria amministrazione.

LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

Un avviso affisso nelle sale di Montecitorio convoca per stasera alle 9 1[2] gli amici del Ministero.

La riunione della maggioranza si terrà alla Consulta.

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

Stamane si riunì il Comitato composto di senatori e deputati, costituitosi fin dall'anno scorso per tutelare gli interessi delle provincie che ottennero il catasto accelerato.

Erano presenti i senatori Griffini e Vigoni, e i deputati Luzzatti Luigi, Carcano e Carlo Donati. Mancavano il senatore Lampertico che scusò la sua assenza, e l'on. Fagiuoli ammalato.

Il Comitato, che mantenne costanti rapporti con le provincie, mandò una lettera al presidente della Deputazione provinciale di Verona, il quale rappresenta i colleghi delle altre Deputazioni, avvertendolo della probabile necessità d'una conferenza da tenersi in Roma per le eventuali proposte che venissero fatte dal Governo relativamente alla nuova legge.

La Commissione eletta ieri dagli Uffici della Camera per esaminare il progetto per modificazioni alla legge 1° marzo 1886 si è costituita iersera, nominando presidente l'on. Luzzatti Luigi e segretario l'on. Schiratti.

La Commissione terrà un'adunanza domani.

PER L'AFFARE GUI

La Commissione d'inchiesta sulle affermazioni dell'on. Gui si è costituita oggi nominando presidente l'on. Coppino e segretario l'on. Fulci.

UDIENZE REALI

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Clare Ford, ed il ministro della Svizzera.

GLI UFFICI DEL SENATO

A commissario del III Ufficio per l'esame del progetto di legge sulle modificazioni al credito fondiario, è stato nominato il senatore Beloatre.

Questa Commissione si riunirà domani alle 4 per la nomina del relatore.

I DECRETI REALI DI STAMANE

Nell'udienza reale che ebbe luogo stamane furono sottoposti alla firma vari decreti.

Fra essi vi fu quello da noi preannunziato per l'abbuono di tariffa sulle ferrovie ai negozianti di carboni che acquisteranno dai carri; un altro che abolisce i delegati scolastici governativi, diversi che concernono il personale dei vari rami della pubblica istruzione, fra cui i decreti di nomina dei professori universitari, proposti nell'ottobre scorso dalle varie Commissioni.

Ricordiamo ancora il decreto che approva una conciliazione demaniale nel comune di Licadia Eubea; quello che riconferma il senatore Della Somaglia presidente della Croce Rossa, ed infine uno che autorizza la Società operaia di mutuo soccorso in Alessandria d'Egitto all'acquisto di un terreno.

GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LE SOCIETÀ DI TIRO A SEGNO

Il signor Ermenegildo Ponzini, membro del Consiglio della Società italiana di tiro a segno in Buenos-Ayres è venuto in Roma ad offrire ai ministri Crispi, Mocenni e Blanc, all'onor. Fortis, presidente della direzione centrale del tiro a segno; al sottosegretario di Stato alla guerra Bogliolo ed al sindaco di Roma, una grande medaglia commemorativa dell'inaugurazione del poligono di Buenos-Ayres.

Ricevette la medaglia di bronzo dell'istesso conio il cav. Apbel segretario della direzione centrale.

Il signor Ponzini chiese ai ministri che, sviluppandosi il tiro a segno anche nelle colonie italiane all'estero, queste nuove Società che fanno onore alla madre patria siano equiparate a quelle esistenti in Italia, e possano godere gli stessi vantaggi.

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il ministro Baccelli, accogliendo la designazione fatta dall'assemblea dei professori, ha nominato rettore dell'università di Bologna il prof. Augusto Murri.

SOCIETÀ GENERALE AGRICOLA

Presieduta dal vice-presidente senatore Pecile, si è radunato oggi il Consiglio d'amministrazione della nuova Società generale agricola italiana ed ha nominato a suo segretario generale il prof. Ghino Valenti dell'Università di Macerata.

NELLA REGIA MARINA

L'ispettore del genio navale Martinez Ernesto è stato nominato presidente del Comitato per i disegni delle navi, in surrogazione dell'ispettore generale Pullino Giacinto che ne rimane esonerato.

PEI SEGRETARI COMUNALI

Una circolare del ministero dell'interno fissa gli esami dei candidati segretari comunali ai primi giorni del prossimo marzo.

PASSAGGIO DI SERVIZI

Le amministrazioni dei Canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) e degli stabilimenti minerari dell'Elba e di Agordo, gli impiegati che costituiscono il ruolo organico dell'amministrazione speciale dei Canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour), ed i custodi e sottocustodi che costituiscono il ruolo organico del personale di sorveglianza presso l'amministrazione stessa, sono stati passati dalla dipendenza del ministero del tesoro alla dipendenza del ministero delle finanze.

Nel ruolo del personale del ministero del tesoro, carriera amministrativa, sono soppressi: un posto di capo sezione, un posto di segretario ed un posto di vice segretario tutti di prima classe.

Al ruolo del personale del ministero delle finanze è aggiunto un posto di segretario capo di prima classe.

COSE DI NAPOLI

Napoli, 30, ore 4.20 pom.

L'ING. DRAGO

Permettendolo le sue condizioni, l'ing. Drago verrebbe a Napoli domani, a bordo di una torpediniera.

Per abbreviare il tragitto il fratello lo condurrebbe a Roma.

IL PRINCIPE ENRICO

Oggi, alle 1,36, sono giunti il principe Enrico di Prussia colla moglie principessa Irene e il figlio principe Valdemaro.

Viaggiavano in uno scompartimento riservato e sono scesi per la sala del capostazione.

Erano a riceverli soltanto il maresciallo di Corte Kendorff e il console germanico.

In una carrozza chiusa i principi si recarono direttamente alla villa Gallotti, a Posillipo, dove occuperanno gli splendidi appartamenti del caseggiato che scende a mare, in uno dei siti più incantevoli di Napoli.

I principi hanno al seguito solo una donna ed un aiutante. Faranno frequenti escursioni cominciando domani andando a Capri.

Un suicidio a Palermo

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 1, ore 3,55 pom. — *(Gugliuzzo.)* A mezzanotte in piazza del *Politeama* si odiva una detonazione. I funzionari e i cittadini accorsi trovarono disteso sul marciapiede un giovane decentemente vestito che teneva in mano una rivoltella di grosso calibro. Il sangue scorreva a fiotti da un orribile buco della gola. Nelle tasche si rinvenne una busta chiusa, senza indirizzo. Apertala si lesse quanto segue:

« Genitori: mi tolgo la vita per improvviso squilibrio di facoltà mentali. Vi prego di ritirare le mie fotografie, e di darne una al mio nobile amico Vincenzo Peralta a cui lascio la mia proprietà. » Firmato: *Giuseppe Orpane*.

Il suicida, figlio del cassiere del Banco Florio, era diciottenne. Ieri si era recato a posare dal fotografo. Accertatosi della riuscita della negativa gli pagò un acconto dicendogli che doveva partire, e qualche persona amica ritirerebbe i ritratti. Alla sera andò al teatro, uscendone pochi minuti prima della fine dello spettacolo. Si era arruolato nella Regia marina, e doveva imbarcarsi fra poco. Da più giorni si mostrava in preda ad agitazione.

Ancora gli scandali municipali di Madrid

Notizie di Cuba

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 1, ore 12.0 pom. — *(Ramon.)* Il Consiglio dei ministri radunatosi iersera ha trattato della questione municipale e ha deciso di garantire l'assoluta indipendenza dei tribunali contro qualsiasi pressione che si tentasse a favore dei consiglieri denunziati dal marchese di Cabrinana senza nessuna considerazione per alcuno. E' accertato che tale decisione fu causata da analoghe indicazioni della regina al Consiglio.

Fu convenuto quindi sulla necessità di presentare alle Cortes un progetto di riforma per la riorganizzazione municipale.

— Si erano annunziate le dimissioni del ministro dei lavori pubblici, Bosch, in seguito alle accuse lanciategli contro dal marchese di Cabrinana. (Vedi prima pagina). I colleghi hanno tuttavia dissuaso il Bosch dal dimettersi.

— Gli studenti universitari avevano progettato di fare una dimostrazione di simpatia alla regina quando si fosse recata ieri sera, come ogni sabato, ad assistere al *Salve* nella chiesa del *Buen Suceso*. Lo scopo della dimostrazione era di applaudire la condotta della regina in occasione degli scandali municipali. Ma essendosi saputa la cosa dal Governo, la regina non uscì dalla reggia. Il fatto è commentato.

— Telegrafano da Cuba che le colonne dei generali Valdes e Luque Oliver negli ultimi dieci giorni sconfissero più volte i ribelli, infliggendo loro grandi perdite, e impedirono che essi penetrassero nella provincia di Las Villas, come progettavano.

Si considera il fatto importantissimo. Eccellente impressione.

La morte della figlia di Berthelot

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 1, ore 5,15 pomer. — *(Jacopo.)* E' morta la figlia di Berthelot, ministro degli esteri. Da tempo si trovava ammalata.

Rivista Finanziaria

Roma, 1 dicembre.

La Borsa di Londra favorevolmente impressionata, specialmente nei primi giorni della settimana, dal miglioramento avvenuto nella situazione politica, ebbe un contegno abbastanza soddisfacente, e compì la liquidazione dei valori auriferi in condizioni relativamente facili. Le ditte primarie pagarono il danaro per i riporti da 8 a 10 0[0] d'interesse annuo. Inoltre per le continue affluenze d'oro dall'America, e per le cessate preoccupazioni sul ritiro da parte del Giappone delle somme messe a sua disposizione dalla China presso la Banca d'Inghilterra, anche le condizioni del mercato monetario londinese assunsero un andamento più rassicurante. Tuttavia le anticipazioni giornaliere si pagano sempre da 3[4] a 1 1[4] 0[0], e lo sconto della carta bancaria per scadenze da 3 a 6 mesi varia fra 1 1[10] ed 1 5[16] d'interesse annuo.

Queste migliorate condizioni del mercato d'oltre Manica esercitarono un'influenza decisamente favorevole nella Borsa di Parigi ove i timori per la liquidazione di fine mese erano tanto seri quanto giustificati. E grazie a tale influenza ed all'intervento dell'alta Banca fu possibile di determinare un movimento di rialzo che varrà indubbiamente a rendere meno difficile il compimento della liquidazione stessa. Ma il problema sta appunto in ciò. Superata la liquidazione, quale attitudine potrà assumere il mercato se perdurerà l'esistenza di posizioni pregiudicate la cui caduta non sarebbe che dilazionata?

Fra i titoli che hanno maggiormente risentito del rialzo testè avvenuto a Parigi va annoverata la nostra rendita che da 85 è salita a 87,15; viene poi il 3 0[0] perpetuo aumentato da 100,27 a 100,97.

La preferenza goduta dal nostro Consolidato deve attribuirsi a due cause: prima, perchè non era stato nel momento della crisi fra i titoli più colpiti, poi perchè l'esposizione finanziaria dell'onor. Sonnino, specialmente all'estero, fu giudicata molto favorevolmente.

L'*exterieure* spagnuola ha potuto a stento progredire di qualche frazione; ma la ragione di ciò deve ricercarsi nell'andamento delle faccende di Cuba — le quali vanno ogni giorno più rendendosi gravi.

Il movimento che si va iniziando negli Stati-Uniti in favore degli insorti affida ben poco per la Spagna sui risultati finali del conflitto.

×

Da noi i mercati ebbero in generale un contegno incerto ed agitato. I rialzi della Borsa di Parigi furono seguiti senza soverchio entusiasmo, perchè appunto parve che essi avvenissero con troppa fretta e non fossero sempre determinati da un movimento normale.

Le oscillazioni del nostro Consolidato nella Borsa di Parigi originarono piuttosto numerose operazioni di arbitraggio per il che si ebbero molti affari in divisa.

La rendita che lasciammo sabato scorso a 92,40 ha chiuso iersera a 93,02. Una differenza quindi nella settimana di 62 centesimi, mentre a Parigi si ebbe un distacco di 2,15.

Lo *chèque* su Francia invece è diminuito da 107,95 a 107 dopo di avere toccato anche limiti sensibilmente inferiori.

Le Azioni della Banca d'Italia in notevole ripresa, aumentarono da 750 a 778 ed a Torino, dove furono largamente trattate e ricercate toccarono prezzi anche maggiori. Poichè ormai i portatori di questi titoli hanno per la maggior parte provveduto al versamento delle cento lire, e d'altro canto sieguono l'andamento dell'Istituto affida che saranno presentati risultati soddisfacenti nel prossimo bilancio annuale, vanno via via scomparendo le preoccupazioni che si agitarono fino a poco fa.

Nei valori locali il mercato coadiuvato dalle tendenze meno sfavorevoli riguardo alla Rendita, fu abbastanza ben tenuto e si ebbero in qualche caso aumenti piuttosto sensibili.

Le Azioni del Gas da 802 progredirono a 814, le Marcia da 1176 a 1185, gli Omnibus da 203 a 209.

Furono invece fiaccamente deboli le Immobiliari che da 47 diminuirono a 45. Le difficoltà che incontra questo Istituto per sistemare talune importanti pendenze sono causa di timori che crediamo tuttavia non avranno motivo di sussistere a lungo.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

RICCI e CAPEI
DICHIARAZIONE

Nel mio libro intitolato « Memorie Storiche del Castello e Comune di Carnignano » che abbracciano il periodo di tempo da Giulio Cesare ai giorni nostri, narrando le vicende della contesa fra il Comune e la famiglia Crescenzi per la proprietà della Rocca, ebbi ad esaminare i due pareri dell'avv. Gaspero Capei: quello del settembre 1850 e quello del 1853, nel quale ultimo si equiparavano i pericoli della lite iniziata, di fronte a tre documenti ultimamente venuti in luce, e si concludeva esser conveniente una transazione che l'amministrazione comunale accettò.

Studiando questi tre documenti, a me parvero insufficienti a dar ragione del nuovo consiglio o consulto, e in tale convinzione, come scrittore, come attuale sindaco del paese, come uomo che entra un vivo interesse per le sue memorie, non potei trattenermi dall'esprimere il mio dolore per quel fatto che, senza una ragione per me convincente, condusse il Comune alla perdita della Rocca.

Nell'esprimere questo mio giudizio, forse sbagliato, sull'opera dell'avv. Gaspero Capei, nel manifestare il dolore per le conseguenze derivatene, il mio linguaggio fu troppo libero e vivace.

Sento perciò di dover dichiarare che non ebbi mai nessun dato nè elemento alcuno di fatto, che neanche lontanamente potesse dar ragione a dubitare che l'avvocato Gaspero Capei venisse meno agli obblighi della più scrupolosa delicatezza; nè questo mai supposi o volli insinuare.

Ed ora ho saputo che al figlio ingegner Carlo e ai discendenti dell'avv. Gaspero Capei è apparso ingiurioso per la memoria di Lui quel linguaggio.

Questa notizia ha turbato l'animo mio, dolendomi forte di aver cagionato il dubbio che io possa avere avuto intenzione di scagliare un'offesa contro la memoria di Gaspero Capei.

E pubblicamente dichiaro che se pur nella foga dello scrivere mi sfuggirono frasi molto dure, che vivamente deploro, non fu certo mia intenzione di spargere la benchè minima macchia sulla fama intemerata dell'avv. Gaspero Capei. Io ebbi solamente in animo di criticare il suo secondo consiglio in modo del tutto obbiettivo, facendo esso parte di un fatto che io narravo da storico.

Niuna ragione infatti avrei avuto di recare offesa alla memoria dell'avvocato Gaspero Capei, il cui nome è ricordato con riverenza da quanti lo conobbero, e verso il quale io pel primo debbo professare e professo stima profonda e gratitudine viva, per aver egli giovato più volte dei suoi consigli i miei avi marchesi Riccardi-Vernaccia i quali lo ebbero lungamente per loro avvocato di piena ed intera fiducia.

17036P *Antonio Ricci.*

LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione vietata

Ella insisteva su questa associazione, su questo accordo a proposito del quale, nondimeno, ella si era mostrata fino adesso abbastanza riservata.

Ma aveva bisogno di « far marciare » il barone d'Agra e lo « riscaldava » perchè si sostituisse a lei, non volendo ella, nelle circostanze presenti, prendere di fronte nè suo nipote, nè sua nuora.

— E' tutto un romanzo, mio caro barone.

E narrò minutamente a modo suo — dipingendo cioè Maria De la Mothe Ardent coi suoi neri colori — la storia dell'infelice amante di suo figlio.

Il barone pareva ascoltarla con molta meraviglia esclamando ad ogni istante:

— Oh!... Ah!... Ah... mio Dio!... E' mai possibile!... Gran Dio!

E la vedova venne finalmente a questa conclusione che le pareva la saggezza e la logica personificata:

— In queste condizioni, nessuna relazione, per quanto passeggiera, può esistere, non è vero? fra un membro della famiglia De la Mothe Ardent ed un membro della famiglia Seranoff.

— Evidentemente, principessa, evidentemente!... Ma forse? - chiese il barone con un lieve tremito.

— Mio caro amico — era questa la prima volta che lo chiamava così — mio caro amico, mio nipote ha incontrato ieri al Circolo militare... o in qualche altro sito... il marchese Pietro De la Mothe Ardent che l'ha condotto a pranzo in casa sua!

— Dove, a quanto mi avete narrato, il duca e la duchessa devono averlo ricevuto, io credo, in un modo molto curioso.

— Dove il duca e la duchessa lo hanno accolto benissimo. Dopo di che Alessio, volendo restituire subito la cortesia al signor De la Mothe Ardent, lo ha condotto in casa nostra; e mia nuora, parola d'onore, gli è quasi saltata al collo.

— E' impossibile! - esclamò il barone stupefatto.

— Le cose sono andate precisamente come vi dico io. Ed ho allora dovuto udire delle tirate da melodramma sulla Provvidenza, sulla manifesta volontà di Dio contro la quale non si deve andare, sulla riconciliazione, sul perdono delle ingiurie volute dal cielo, specialmente in questi tempi di così detta alleanza franco-russa... e cento altre sciocchezze di simil genere, delle quali vi faccio grazia.

— Ma, principessa, non bastava che rivaleste al principe Alessio?...

— Ah, davvero! Mia nuora si è ribellata contro di me, e con grande violenza, vietandomi nel modo più formale di fare la benchè menoma rivelazione a suo figlio. E andate a far intendere ragione ad un montone inferocito! E nipote dove si trova questa mattina? In casa dei De-la-Mo-the-Ar-dent.

La principessa scandeva le sillabe, alzando ogni volta le mani al cielo, all'intervento del quale ella ricusava energicamente prestar fede.

— Ebbene che cosa ne pensate voi?

Il barone rimase qualche istante senza rispondere. Egli era positivamente trasecolato. Riacquistato ch'ebbe il suo sangue freddo, la sua forza di animo, disse:

— Vediamo, riflettiamo insieme. Se vi ho ben compreso, vostro figlio deve trovare a un dato momento, in casa dei De la Mothe Ardent, una figlia naturale di suo padre, sua sorellastra...

— Sì, ma ieri non se ne è parlato; questo sarà, non v'è dubbio, l'argomento di un prossimo capitolo. Ciò che egli ha soprattutto trovato, rimarcato, ammirato - e la principessa sottolineava ogni parola - è una certa damigella Clara De la Mothe Ardent, la quale possiede tutte le qualità, è bella come un'aurora, canta a meraviglia, si veste stupendamente, ed è austera. E questa, mio caro amico, è cosa che più specialmente riguarda voi.

— Essa mi riguarda soprattutto, credetelo principessa, in quanto ci concerne, e non posso capire quale follia si sia impadronita d'un tratto della principessa Geltrude.

— La principessa Geltrude è un'anima sentimentale che si annoia dacchè suo figlio s'imbarca per sei mesi e che è sempre pronta a cedere — e questo dopo tutto si capisce — a quel bisogno di amore che non ha mai potuto soddisfare, non avendo ella posseduto suo marito più d'una settimana. Se vi dicessi che adesso ella assume contro di me la difesa di quella Maria De la Mothe Ardent.

— Sì... sì. Lo comprendo perfettamente, posando ogni cosa, quello che succede in lei - disse lentamente il barone. - Vostro figlio, il principe Michele, permettete che ve lo dica, era a quanto mi avete narrato voi stessa, un gran conquistatore; e sono passati tanti anni dalla sua morte che vostra nuora lo giudica, e può benissimo giudicarlo: con imparzialità. Ella riconosce i torti che certamente ebbe suo marito, e questo la induce naturalmente ad essere molto indulgente verso quella signorina Maria De la Mothe Ardent. Da questo a desiderare la fanciulletta che voi abbandonaste, non c'è che un passo. Ed io scommetterei che vostra nuora si è recata questa mattina in casa dei De la Mothe Ardent per reclamare loro la figlia di suo marito che introdurrà nel vostro palazzo... purchè aderiscano a rendergliela.

A questo punto il barone d'Agra, malgrado l'estrema inquietudine che questa complicazione gli faceva provare, si prese il gusto di sorridere dentro di sè e balbettare fra i denti:

— Purchè la ritrovino!

La principessa vedova esclamò come soffocata:

— Ah questo poi!... io non permetterò mai... Mia nuora non avrà l'ardire...

— Sì sì questo ardire lo avrà e voi lo sapete. E siete venuta a trovarmi appunto per questo; perchè voi supponete, a ragione, che siccome voi mi volete considerare come un futuro parente, io non lascerò che una assurdità simile, si commetta in una famiglia, che un giorno sarà certamente quella di mia figlia.

— Che fare dunque? Che fare?

Il barone si strinse un istante la testa fra le mani, ed in questa posizione chiese:

— La principessa Geltrude non ha naturalmente rivelato ancor nulla di tutta questa storia al principe Alessio?

— Non vuol farlo se non dopo aver parlato colla duchessa De la Mothe Ardent. E potete immaginarvi in quali termini lo farà, con quale sciocca sensibilità accomoderà il vero.

— Sì, sì disse il barone con voce beffarda a traverso le grosse dita. Un capitolo inedito della *morale in azione*, in cui tutti saranno buoni, grandi e generosi e si alterneranno l'un dopo l'altro in giro, anche il principe Alessio e madamigella Clara De la Mothe Ardent la quale è molto vispa e che, ne sono sicuro, non sdegnerebbe il titolo di principessa. Bisogna dunque che il principe Alessio conosca la verità da una bocca diversa da quella di sua madre e prima che sua madre gli abbia detto nulla. »

— E' appunto quello che ho pensato.

— E non pensate voi stessa a...

— Ho stimato più conveniente astenermi perchè conservando le apparenze della neutralità mi concilio le buone grazie di mia nuora la quale mi spaventa dacchè la vedo tanto risoluta... Non devo dimenticare che la nostra ricchezza appartiene quasi per intero a lei... e poi non voglio bisticciarmi con lei... Ella forma, con mio nipote, l'unica mia famiglia. Inoltre se non dico nulla ho l'aria di fare la generosa... rispetto i desiderii della principessa Geltrude... e se, in seguito, le cose non procedono a seconda dei suoi desiderii, me ne lavo le mani e non ci entro per nulla nella sua delusione...

— Benissimo ragionato, principessa. Il principe Poushkine il quale fu amico di vostro figlio il principe Michele, non potrebbe rendervi il servizio di?

— No, - esclamò la principessa con accento risoluto. - non sono più in buoni rapporti con lui dacchè si tratta di questa assurda alleanza.

— Ah sì! egli infatti è caldo partigiano della Francia e - soggiunse sogghignando - è capace di parlare anche lui di perdono, di pacificazione, di oblio, come la principessa Geltrude... nondimeno è il solo amico che abbiate a Parigi.

— E voi, barone?

— Voglio dire che il principe Poushkine è il solo dei vostri amici che il principe Alessio conosce da lungo tempo e nel quale, per conseguenza egli avrebbe subito fiducia, mentre io l'ho veduto in questi giorni per la prima volta.

— Ciò non gli impedisce per nulla di apprezzarvi come meritate, ho potuto assicurarmene testè, avendo discorso abbastanza a lungo con lui prima che partisse per il Circolo militare. La vostra mente seria, metodica, gli piace assai: ha trovato molto attrattiva nel vostro conversare. « Deve essere un uomo molto notevole, nonna ». Ecco le sue precise parole. Da parte mia ho detto tutto il bene che pensavo di voi, l'amabilità, anzi la devozione che ci dimostravate in ogni occasione... Ben inteso, parlavo di voi come a caso, nel corso di una conversazione generale, a proposito delle impressioni che egli provava a Parigi... Egli è perfettamente preparato; lo troverete al Circolo militare. »

Ella si esprimeva adesso fra l'imperioso ed il persuasivo.

— Sicchè dunque, principessa, voi bramate che m'incarichi io di questa missione così particolarmente delicata?

— E potete immaginarvi quanto ve ne sarò riconoscente!

Ma, mentre parlava così dolcemente ella pensava in cuor suo: « servimi prima, aiutami... » le parole non le costavano nulla per convincere il barone. Quanto alla riconoscenza, si vedrebbe poi; secondo le circostanze.

— Ma, naturalmente il nome deve essere pronunziato, mio caro amico il passo deve sembrare venire unicamente da voi.

Gli faceva la lezione.

— Voi avete saputo per caso, cosa che non ha niente di meraviglioso giacchè dovete essere al corrente di tutto ciò che fanno gli ufficiali russi a Parigi, voi avete dunque saputo la corbelleria così innocentemente commessa da mio nipote e andate a metterlo in guardia contro la sua generosità e dimostrargli perentoriamente che sarebbe dover suo non dar retta a sua madre.

— Impresa molto difficile, principessa - interruppe il barone crollando la testa. A parte che il principe Alessio adora la principessa Geltrude, egli si trova nell'età in cui le belle follie sembrano cose molto ragionevoli, ed è perfettamente capace di innamorarsi della figlia illegittima di suo padre. Si è così romantici a diciotto anni! Ci abbisognerebbe un argomento più decisivo... uno di quegli ostacoli che forza umana non può abbattere... cerchiamo

G. BORGHESE FOTOGRAFO ROMA - Corso Vittorio Emanuele, 178-bis - 6 Ritratti Visita a busto ovale **L. 2,50** - 6 idem Gabinetto **L. 4** - 6 idem Salone **L. 12.** N. B. - Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

GRATIS
STRENNA di NATALE e CAPO D'ANNO

Chi spedisce L. CINQUE alla libreria Popolare **LANFRANCHI e ROSSI, Via Tritone 193-194 Roma**, riceverà tanti libri da scegliersi in questa nota per lo stesso valore; e **GRATIS** la **Strenna di Natale e Capodanno:**

LIBRI: Vol. da L. 1,50. — MONTEPIN: *Le Pescatrici* - *Caduta di un Angelo* - *Passione* - *La Regina dei ladri*. — BONNE: *Scandali del Palazzo Reale*. — BENEVEN: *Il marito di Maddalena*. — MENDES: *La camicia di Tarsan* - *Piccolo mostro* - *I Baci di Ondina*. — MASTRIANI: *Vostra figlia è libera* - *Delitto impunito*. — BONHEUR: *Il canto del cigno*. — PREVOST: *Marcel Lancret*.

Vol. da L. 1. — CONTESSA LARA: *Versi*. — MENDES: *Carmen*. — ZOLA: *Novelle e racconti*. — G. D'ANNUNZIO e SILVESTRE: *Racconti allegri*. — ZOLA: *L'Assommoir* (2 vol.).

Vol. da Cent. 50. — MARCO SPADARO: *Prendendo il fresco*.

STRENNA GRATIS

1 — 100 BIGLIETTI DA VISITA, stampati in elegante cartoncino con caratteri a fantasia.
2 — 50 BUSTE INGLESI per i sud. biglietti.
3 — 1 CALENDARIO MENSILE commerciale.
4 — 1 ALMANACCO DI LUSSO americano da sfogliare ogni giorno.
5 — 1 AGENDA TASCABILE per l'anno 1896.
6 — 1 SCATOLA di carta, taglio inglese.
7 — 1 VADE-MECUM. Ricordo di Roma dalle feste di Settembre; vol. di 120 pag. con 4 piante topog. di Roma e dintorni e 40 fototipie dei migliori monumenti da S. Pietro al Monumento a Vittorio Emanuele.
8 — 2 ELEGANTI ALMANACCHETTI da portafoglio in cromolitografia.
9 — 2 BIGLIETTI D'AUGURIO.
10 — DILETTEVOLE giuoco di 40 Domande e Risposte.

Scrivere chiaro nome e indirizzo.

Per le *eminenti proprietà nutritive* e la *facile digeribilità* i medici consigliano l'uso quotidiano di questo *prezioso prodotto dietetico* a tutti, *sani e malati, adulti e bambini d'ogni età* ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di *rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite*, ecc. preferendolo a qualsiasi altro alimento. *Deposito generale* presso la *Latteria di Locate Triulzi e Paganini, Villani e C.*, Milano, Bari, Napoli, Palermo — *Vendita all'ingrosso* dai principali *Negozianti in Droghe e Medicinali*, al minuto dai *Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri*. 12949 M

SE VOI TOSSITE
non prendete che le
PASTIGLIE GÉRAUDEL
Il di cui effetto è instantaneo nei casi di Tosse nervosa

PIÙ EFFICACI E A BUON MERCATO CHE QUALSIVOGLIA ALTRA PREPARAZIONE

Operano per Inalazione ed Assorbimento in tutte le Malatt. delle Vie respiratorie: LARINGE, BRONCHI, POLMONI

Contro

INFREDDATURA, FIOCAGGINE, BRONCHITE, LARINGITE, ASMA ecc.

e guariscono tutti i reumi che anzi non hanno potuto alleviare gli altri rimedi

L'astuccio di 72 pastiglie con una notizia concernente il Modo d'impiegare costa in Francia solamente 1 fr. 50 in tutte le Farmacie

SI PUÒ ANCHE RICEVERE OGNI ASTUCCIO FRANCO CONTRO VAGLIA POSTALE DI 1 FR. 80 MANDATO ALL'INVENTORE:

A. GÉRAUDEL, Farmacista a Ste-Ménehould (Francia)

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL si vendono in tutte le Farmacie

EMOGLOBINA SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI

Pillole L. 2,50 - Liquida L. 3 - Vino di Peptone di carne all'emoglobina L. 4

E' la sostanza ferruginosa naturale del sangue.
Facilmente tollerata anche dagli stomachi i più deboli. — Piacevole al palato.

Coll'uso dell'emoglobina si guariscono radicalmente:

Le anemie profonde.
Le clorosanemie ancorchè di antica data.
Il nervosismo.
La dispepsia.
Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine.
E in generale le malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE.

EMOGLOBINA SOLUBILE

Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico succ. DESANTI e ZULIANI

A. ZULIANI
MILANO — Via Durini, N. 11-13 — MILANO.

Trovasi in *Roma* presso la società farmaceutica Romana, via Astalli, 18 e primarie farmacie. — A richiesta si spedisce GRATIS l'istruzione per l'uso. 14980 M

ALLA CITTÀ DI MOSCA
Specialità PELLICCERIE Confezionate
F.lli POZZI — **MILANO**

Articolo d'occasione
elegante **STOLA** per signora
(CON COLLO ALLA MEDICI)
in
LEPRE NERA di RUSSIA
EXTRA
Del valore di Lire 15

della lunghezza di circa metri 1,20 (misura presa dal mento) foderata in raso seta con taschini per sole Lire

10.80

si spedisce franco di porto in tutto il Regno inviando **Vaglia** o **Cartolina-vaglia**.

Assortimento in altre qualità e prezzi

A richiesta si spedisce *GRATIS* il **Catalogo illustrato** e Prezzo corrente. — Basta inviare biglietto di visita con preciso indirizzo. 16126 M

FABBRICA DI TORRONI ed altri dolci
Domenico Cardone e Figli
Fornitori della R. Casa
BAGNARA (Calabria)

La fabbrica suddetta, allo scopo di sempre maggiormente agevolare la sua numerosa clientela, anche quest'anno invierà, a richiesta dei signori committenti con cartolina vaglia, i seguenti prodotti qui appresso segnati, franchi di qualsiasi spesa d'imballaggio e di posta.

1. Torroncino finissimo in pagliette in astuccio di lusso, messo in elegante cassetta, del peso kg. 3 . L. 10,50
2. Torrone 1ª qual. al kg. » 2,90
3. Detto 2ª » » 2,30
4. Detto torroletto » » 3,10

Dolci varii.

5. Inzolli fini al kg. L. 1,85
6. Detti correnti » » 1,70
7. Pizze di S. Martino » » 1,90
8. Susamelli » » 1,90
9. Mostacc. imbottiti » » 3,00
10. Pasta reale » » 3,60
11. Dolci ripieni » » 3,30

Specialità della Casa

12. Dita di apostoli } L. 7,50
13. Sospiri di monaca } per ogni
14. Cento foglie } dozzina.

N. B. Si avverte che la *Specialità della Casa* è composta di dolci delicatissimi, perchè ripieni di crema, ed han la durata di soli 5 giorni, e van spediti in pacchi separati, restando così compresa la dozzina solamente di uno dei tre articoli. 17086 N

Vini Toscani e Olio d'Oliva

Desiderando di smerciare i nostri prodotti direttamente coi consumatori si spedisce a P. V. in porto franco ferrovia distanza 400 chilometri, contro assegno di L. 29, una cassa contenente 24 fiaschi (litri 55) Vino Vecchio e nuovo di varie qualità da Pasto e di Lusso e due fiaschetti olio d'oliva, campionario della nostra cantina.

Scriv. C. Mazzei e C., propr. prodott., Altopascio (Toscana).

Cercasi rappresentante
contro buona provvigione, per una
Macchina da scrivere
straordinariamente a buon mercato (Prezzo al dettaglio L. 30). La macchina lavora in modo assolutamente perfetto. Articoli di tutta società. Pregasi i riflettenti a voler indirizzare offerte serie alle iniziali *S. 24 a Haasenstein e Vogler A.G. Francoforte sul M.* 17062 X

LE LETTRICI che desiderano conoscere il programma del più antico e diffuso periodico femminile mandino il loro indirizzo alla Direzione del *Giornale delle donne*, via Po, N. 1 in *Torino*. 16899 T

Scialli pura lana
A L. 5
franco di porto

Quindicimila, più settemila totale 2200 scialli tutta lana grandezza m. 1,70 per 1,70 con quattro frange, colori assortiti e vengono messi in vendita ai seguenti prezzi:

Uno scialle fr. di porto L. 5,00
2 » » » » 9,50
4 » » » » 18,00
10 » » » » 43,00

Detti scialli sono di lana pesantissimi, colori assortiti. Indicare se si vogliono colori unisi oppure a dama.

Dirigere richiesta alla casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente
MILANO

In Milano la vendita ha luogo nei suoi negozi. Vicolo Rovello, 4, angolo Foro Bonaparte, Piazza Cairoli e nelle tre succursali, Via Rastrelli 2-4-6 Via San Pietro all'Orto, 25.

Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2 qualunque sia la commissione.

Domandare il Grande Bollettino delle liquidazioni che viene favorito *gratis*. 17063 M

VENDITA D'IMMOBILE

Alla udienza delli 18 Dicembre 1895 innanzi alla Sezione quarta del Tribunale Civile di Roma, sarà posto all'incanto per il prezzo di Lire novantamila il palazzo Maiocchi fuori Porta Pia in prossimità del Viale della Regina sulla via Nomentana, composto di piano sotterraneo, piano terreno, cinque piani superiori con settantadue appartamenti e quattro botteghe: in parte dell'immobile espropriando anche la striscia di terreno di circa 500 m. q. compresa tra la fronte del fabbricato e il lato della via Nomentana. c 16940

Avv. **Camillo Lanza**, Piazza Fiammetta, 11.

AFFITTANSI

nel **PALAZZO BORGHESE** due grandi camere al piano terreno per uso di studio o ufficio o circolo ecc.

In **Piazza Borghese** N. 10 affittansi i grandi locali, già occupati dal Presepe Sandi, con ampia sala da ballo o da concerti o da rappresentazioni, per uso di circoli o società. Rivolgersi all'Amministrazione del palazzo Borghese, in piazza Borghese. 16927

GUSTOSO REGALO Circa **12,000 pacchi** postali furono l'anno scorso spediti dalla *Rinomata Pizzicheria di Amilcare Antoniali di Cesena*. *Il medesimo*, anche quest'anno, dietro cartolina vaglia di L. 3,50 (o anche contro assegno) spedisce Chilogg. 3, imballaggio compreso, carne confezionata assortita di *Bondiole, Zamponi, Salciccie*. Si fanno anche pacchi da Chilogr. 5, dietro rimessa di L. 9.50. Si accettano pure commissioni in *Mortadella* di Bologna nonchè in *Salame* vecchio qualità squisita. c 16778

3.90 Gran successo di eleganza e buon mercato **3.90**
COMPRATE TUTTI
L'INDISPENSABILE
STRENNA DI NATALE E CAPO D'ANNO

Inviando cartolina-vaglia di **Lire 3,90** all'editore-tipografo **G. GERVASIO in NAPOLI (via Carità, 64)** ognuno riceve a titolo di strenna, franchi di porto sino a domicilio, tutti i seguenti 14 oggetti, garantiti di ottima qualità, perfetta esecuzione e triplo valore:

1. UN UTILISSIMO TIMBRO TASCABILE DI NIKEL A DOPPIO USO, cioè con timbro interno di gomma, (casucci) portante nome, cognome, professione e domicilio del compratore, più un suggello per ceralacca con le analoghe iniziali incise sul metallo. (Si noti che questo timbro, di grande comodità tascabile pei varii usi cui si presta e di forte costruzione, vendesi ordinariamente in commercio per lire 2).
2. 100 ELEGANTI BIGLIETTI DI VISITA nitidamente impressi con belli caratteri, su ottimo cartoncino bianco, tinta avorio del costo di L. 1,25.
3. UN MAGNIFICO CALENDARIO A MURO PEL 1896, QUALITÀ FINA, con blocco a sfogliare giornalmente.
4. UN CALENDARIO MENSILE A 2 COLORI, PEL 1896, per annotazioni giornaliere.
5. UN GRAZIOSO CALENDARIO TASCABILE PEL 1896, in cromolitografia.
6. UN ELEGANTISSIMO BIGLIETTO D'AUGURIO in pergamena.
7. UN RICCHISSIMO E RICAMATO BIGLIETTO D'AUGURIO CON FIORI A RILIEVO.
8. UN BEL BIGLIETTO D'AUGURIO CON CARICATURA.
9. ALTRI DUE BIGLIETTI D'AUGURII, DORATI E COLORATI.
10. 25 ETICHETTE DORATE D'AUGURII, e gommate per attaccarsi sulle carte da visita con le indicazioni occasionali di *Buone feste, Per visita, Ricordo, Ringraziamenti*, ecc.
11. 25 BUSTE BIANCHE PER LE CARTE DA VISITA.
12. UN LIBRETTO NOTES TASCABILE.
13. e 14. **LA GALLERIA D'ATTUALITÀ** (Rivista del 1895) composta di due grandi quadri litografici, finamente disegnati e stampati su carta di lusso, della dimensione di centimetri 90×60, rappresentanti: l'uno: LA BATTAGLIA DI COATIT (testè vinta dagli Italiani in Africa) e l'altro: LA BRECCIA DI PORTA PIA (ricordo del 25° anniv.) (Questi due quadri sono del complessivo valore minimo di L. 1.50).

Il tutto per sole L. 3,90 franco di porto in tutto il Regno!

Si prega scrivere con chiarezza i nomi da porsi sui biglietti, timbro e suggello. — Chi procura fra amici o parenti la vendita di 5 strenne ha gratis una strenna in più. — Chi rimette l'ordinaz. per 15 strenne ha in premio a sua scelta: UN ELEGANTISSIMO OROLOGIO REGOLATORE DA MURO CON SUONERIA, alto centim. 60, oppure UN REMONTOIR A CILINDRO D'ARGENTO GARANTITO DEL VALORE DI L. 18.

3.90 **3.90**

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3099 M

BANCA GUIDO TOLUSSO
MILANO - *Via Meravigli, N. 11* - **MILANO**

Anno XXI dalla Fondaz. **SEZIONE LEGALE** Anno XXI dalla Fondaz.

Questa importante **Sezione Legale** fondata nella Sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate. 1400

Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alla dipendenza della direzione e nei suoi uffici vi collaborano notaio ed avvocati per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito Regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

AMARO MORSILLI
Antifebbrile - Stomatico - Digestivo - Cordiale - Ricostituente
RICCO D'ONORIFICENZE ESTERE E NAZIONALI
Premiato con tre Medaglie di argento, di oro e di 1° grado

Cento Attestati di Valenti Medici ed i brillantissimi risultati ottenuti in principali **Ospedali d'Italia, della Francia, dell'Inghilterra**, sono poi la più alta conferma di quanto si asserisce.

« Il sottoscritto attesta di aver lungamente sperimentato l'**Elixir Amaro** del dott. **P. Morsilli-Martelli** di Monteleone di Calabria e di averlo ritrovato utilissimo in tutti gli stati di depressione generale e di stato atonico delle funzioni gastro intestinali e segnatamente dei postumi dell'infezione cronica di malaria.
Napoli, 15 Novembre 1895. **Dott. GAETANO AMOROSO.**
« *Prof. ord. di Clinica Medica nell'Ospedale degl'Incurabili in Napoli.*

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, Trattorie e Liquoristi al prezzo di **L. 3** la bottiglia e di **L. 1.80** la mezza bottiglia. — **Sconto ai rivenditori.** — Tre doppie bottiglie **L. 9**, franche a domicilio in Italia. — Dirigersi in Monteleone di Calabria dall'inventore e fabbricatore dott. **P. MORSILLI-MARTELLI.** 17067 N.

C. F. Boehringer & Soehne, Waldhof presso Mannheim
Succursale MILANO, Via Bonaventura Cavalieri, 6

PER ANEMICI E CONVALESCENTI
FERRATINA
(ferro degli alimenti)
dei Prof P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG
in flaconi originali da 25 gr.
Pastiglie di Ferratina al cioccolatto
in scattole originali da 50 pastiglie
Domandare flaconi e scattole originali muniti della marca di fabbrica.

Si vende all'ingrosso presso **Preiser e C.**, Succursale di **C. F. Boehringer e Soehne** Milano, via *Bonaventura Cavalieri*, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici; in Roma presso Fed. Allegrucci, G. e A. F.lli Bonaccelli, Colonelli e Bordoni, Società Farmaceutica Romana al dettaglio in tutte le farmacie del Regno. 6742 M

COMPAGNIA DELLE
MESSAGERIES MARITIMES
Piroscafi postali francesi — Servizi a grande velocità
Passeggeri di 1ª, 2ª e 3ª classe. Merci. Buon trattamento ad ogni classe.

Linee del Mediterraneo toccando Costantinopoli, Smirne, Alessandria, la Costa della Siria ed il Mar Nero.

Linee della China toccando l'India, Batavia, la Cocincina, Manilla, il Tonchino, la China ed il Giappone.

Linea della Costa Orientale d'Africa toccando Obock, Zanzibar, Madagascar, Isole della Riunione e Maurizio.

Linee dell'Australia toccando Mahè (Seychelles), l'Australia, la Nuova-Caledonia.

Linee della Plata toccando la Spagna, il Portogallo, il Senegal, il Brasile, la Plata e Rosario.

UFFICI: Parigi, 1, rue Vignon. - *Marsiglia*, 16, rue Cannebière. [illegible] - *Genova*, Via Vanetti. - *Napoli*, [illegible]

Parafulmini

Asta ferro due pezzi decrescenti, altezza m. 4.50 . . . L. 14.50
Collarino di bronzo con vite di pressione . . . [illegible]
Punta rame dorato altezza cm. 20 . . . [illegible]
Punta . . . platino . . . [illegible]
Corda rame a 6 fili di mm 2 cadauno, al metro . . . [illegible]
Piastra di rame per la terra cm. 30×30 . . . [illegible]
Parafulmine completo con punta e 20 metri corda rame . . . 50.00

Materiale preciso a quello che la Ditta fornisce allo Stato ed alle ferrovie. — LISTINO GRATIS — Ai Municipi e Corpi morali, discount [illegible] — *Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni.*

DALLE MOLLE e C. - Costruttori elettro-tecnici - Due Macelli 10-11 - ROMA

NON PIÙ GELONI

Con l'Antigelonico Romano si garantisce la pronta ed immediata scomparsa dei geloni. **L. 1** la boccetta. Farmacia **Giorgi**, via Flaminia, 27-B. Depositi: *Allegrucci*, via Pastini, 89. - *Bonacelli*, Corso Vitt. Em. 183-195. - **Farm.** *Cingolani*, piazza V. Em.

Avvisi economici
CENTESIMI 5 LA PAROLA

Appartamento di 10 camere tutte indipendenti cucina e terrazza esposizione 1|2 giorno, prossimo Corso affittasi per L. 110 mensili. Schiarimenti Agenzia Centrale, Vite 67. c 17118

Signora inglese, dà lezioni di lingua inglese al proprio domicilio o presso famiglia, condizioni modicissime. Scrivere B 17120 R, presso Haasenstein Vogler - Roma. c 17120

Causa partenza affittansi elegante appartamento mobiliato di camere 14, esposizione levante-mezzogiorno. — Via del Corso, 472, p. p., palazzo Balestra. c 16986

Fotoincisione. Cercasi subito un abile artista in *fotoincisione e fotozincotipia*. Generosa retribuzione. Inviare saggi al signor T. Assiè, via Napione, 32, Torino. 17123 T

Bellissime case una Roma, l'altra Firenze si cambierebbero anche separatamente beni rustici. Avvocato Chiesa, via Cavour, 116, Roma. c 16999

Camera e Salotto elegantissime d'affittare, con ingresso libero, Tritone, 118, p. p. sopra il mezzanino. c 16964

Cercansi chincaglieri, droghieri, profumieri, parrucchieri, farmacisti, rappresentanti per vendita esclusiva articolo nuovo grande pubblicità ogni compratore. Prof. Giovanni Aletti, Cremona. 16991 M

Violini, violoncelli antichi autori compransi alto prezzo. Strumenti moderni ogni specie vendonsi prezzi eccezionali. Scrivere Federico Gardelli, posta restante, Roma. c 16997

Cercansi agenti per vendere ai privati, biciclette, accessori, apparecchi elettrici in genere premi ridotti buone provvigioni. Scrivere C. Parenti, Pistoia. 16810 P

Favorevole occasione. Affittasi, con mobilia o senza, elegante villino piazza d'Azeglio, 6, Firenze, ingresso velando, viale Principe Eugenio. Munito di tutto il confortabile servirebbe comodamente anche pensione. Pure in altro stabile ivi annesso servi altri due quartieri bellissimi (terreno e mezzanino e terzo piano) da affittarsi anche subito. Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi ragioniere Dario Cerri, via Bufalini, 43, Firenze. 16981 F

Cercansi seri rappresentanti dall'unico istituto internazionale d'informazioni commerciali in Firenze, Bartani e C., il quale dà per referenza i suoi otto anni di onorata esistenza. Buone provvigioni. Invio gratis di carnets di saggio, regolamenti e tariffe. 17110 F

Cinque camere interne e cucina, affittansi Corso, 79, primo piano. Visibile dalle nove alle dodici. 17170

Giovane licenziato dal liceo cerca lezioni ginnasio, scuole tecniche. Scrivere D. 17129 R.

Tabaccheria avviatissima cedesi, centralissima. Ottimo affare. Acquisto polizze Monte. Anticipo cartelle rendita, valori. Affittanze appartamenti mobiliati, vuoti, compravendita mutui stabili. Cessione negozi avviati. Abbonamenti orologi, quadri, specchi, ritratti ingrandimento rate settimanali. Ufficio nob. Morosini Compagno Umiltà, 83 (Palazzo Sciarra). c 17169

CORRISPONDENZE PRIVATE

Aprile 5. Grazie tue desideratissime. - Pregoti averti riguardi. Non rinnovarmi angoscie anno scorso. Sai quanto soffro sapendoti sofferente. Scrivimi spesso. Conscinami. c 17125

10 Aprile. Non ricevuta tua 24, non posso quindi risponderti. Riscrivimi; vedrò, quantunque tuo disprezzo due interi mesi facciami sperare poco di buono. Frattanto salutoti speranza sii leale. 30 SETTEMBRE c 17161

San Giovanni. Sabato. Ogni giorno ti attendo e sospiro. — Pensa non vedendoti come mi trovi. Ho incerte vaghe tue notizie e mi tortura il timore che questo inferno abbia ancora a durare. Mi sentirai al tuo danno dove dovrei [essere], giacchè il pensiero mio non ti abbandona mai, anima mia santa. Amami come io ti amo. c 17130

Fiorellino. Cos'hai? Tranquillizzami subito. Quanto sono infelice non avere giorno tranquillità; lato affari contentissimo. c 17155

Capelvenere. Sapere tutto. Vacci. Verrò se invitato forse. Scrivimi. IRENE. c 17154

Bello. Se non vuoi scrivermi, mandami almeno [un] giornale, non ricevendolo temo commettere qualche pazzia, regolati. Ti... ardentemente. c 17158

Amore nascosto. Nel fortunoso convenzionalismo vita sociale, sempre mio [s]pirito si astrasse bugiardo cammino. Tu sola sogno paradisiaco rimanesti regina ideale. Augurio fervente erompe mio cuore perchè impagabili carezze tua Maria rendano ognor lieve tua vita. c 17168

Antonio. Mi domandaste cosa desidero da voi. Cattiva, ancora non vi siete accorta che... No, cara, i vostri begli occhi parlano troppa eloquentemente perchè io dubiti che non mi avete compreso. Soffro, e mi fate soffrire sempre più. Pensate almeno un pochino anche a me che vi... c 17169

Liquore Strega
Specialità della Ditta
GIUSEPPE ALBERTI - Benevento
Potente Tonico Digestivo

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse Francese.

Massime onorificenze a molte Esposiz.

Chiunque vuol farne un saggio può inviare alla Ditta G. Alberti - Benevento - cartolina-vaglia di L. 8 ed avrà franche di porto e imballaggio due bottiglie di circa 1 litro ognuna. 16035 N

Guardarsi dalle contraffazioni! — Esigere nell'etichetta la marca di fabbrica.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze**. - Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. - Successo mondiale. 10125 F

INCREDIBILE... MA VERO!!!

Per sole lire **25** inviate in vaglia a **A. Finzi, Milano**, via Bassano Porrone, 7, ovvero contro assegno, si spedisce franco di porto *un taglio* metri 3.20 *stoffa* lana inglese *per abito completo per uomo* cheviot bleu, marrone nero o marrone, o pettinato fantasia, 2 camicie di lana igienica a maglia e 6 fazzoletti con eleganti cifre ricamate. 17127 e M.

Il Lucido Nubian (perfezionato) si adopera sopra ogni sorta di Calzature, dalle più leggere alle più forti, senza mai indurirle o non vi si screpolano soverchiamente. — Conserva sempre il cuoio morbido ed occorrendo si può lavarlo con facilità. — È impermeabile ed il suo superbo brillante si conserva, qualunque sia il tempo, un'intera settimana.

Si spedisce un piccolo flacone di prova contro invio di cent. [illegible]

C. NUBIAN, via Felice Casati, 22, Milano.

CHINA granulare effervescente,
(Farmacia PACELLI, Livorno).

Guarisce l'**acidità** (che produce il Pirosis) ed i **dolori** e **bruciori di stomaco** (che si calmano subito) la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

L'uso del bicarbonato di soda, a lungo andare (CANTANI) può produrre la dilatazione di stomaco ed altre disturbi, perchè **impoveriscono il sangue** che, perdendo suoi sali, i globuli rossi, dà **anemia e debolezza** che spessissimo sono causa del **mal nervoso.**

Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali sud[detti], a cui vanno soggetti in special modo quelli che menano **vita sedentanea.** — Per i bambini è un [rimedio] ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione, causa di tutti i loro malanni.

Vasetto L. 1.50 e 2.

Dietro semplice biglietto si spedisce gratis a tutti i Signori Medici elegante libretto ricettario.

Vendesi dalla R. Farmacia [illegible] Manzoni e C., **Milano**; Società Farm. Romana, Roberts, Bellingo, Marignoli-Orlando, Colonnelli e C., **Roma**; Accettelli, Paganini e C., **Bari.**

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea, malattie spinali, ecc.
Pillole rigeneratrici di Piraguaia
approvate dalle Accademie Mediche di Parigi e Rio Janeiro

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati l'impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15, (comprese spese postali). Deposito in Napoli, presso il prof. Francesco Ferrara nel dispensario sifilitico e delle malattie uterine in via Cisterna, n. 3.

PER SOLE L. 5.50 la premiata pizzicheria **Emilio Amadori** di **Cesena** spedisce Kg. 3 di Zamponi, Coteghini, Bondiole, Salsicce. Più per L. 7 Kg. 3 fra Burro, Parmigiano, Emental, Gorgonzola per pacco postale franco domicilio in tutto il Regno. Per L. 7 altro pacco di Kg. 3, imballaggio compreso, variato di Mortadella uso Bologna 1ª q., Coppa, Salame fino e Salame alpino, Sopressata.

Provincia di Aquila
COMUNE DI LUCOLI

È aperto il concorso per la nomina del medico con lo stipendio annuo di lire 2200, più lire 100 come ufficiale sanitario.

Il tempo utile per le domande, corredate dai prescritti documenti, scade il 15 dicembre 1895.

Per altre spiegazioni rivolgersi a quest'Ufficio.

Lucoli, 15 ottobre 1895.

Il sindaco: **E. Ciolente.**

Posate e Argenterie
CHRISTOFLE
ESCLUSIVO DEPOSITO
NEL
Magazzino GINORI
UNICO RAPPRESENTANTE
ROMA
24 a 29, Via del Tritone
Esigere
LA MARCA DI FABBRICA
ed il nome
CHRISTOFLE in tutte lettere

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1895-96

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 novembre 1895. (14ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)				RETE SECONDARIA			
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE		ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE	
Chilom. in esercizio	4407	4356	+	51	1298	1136	+	162
Media	4407	4346	+	61	1190	1000	+	190
Viaggiatori	1,246,306 76	1,195,127 88	+	51,178 88	61,802 51	57,758 03	+	3,944 48
Bagagli e Cani	65,910 09	58,848 64	+	7,061 45	1,801 66	1,250 05	+	551 61
Merci a G. V. e P. V. acc.	839,917 42	812,357 26	+	27,580 16	10,512 90	13,219 64	−	2,706 74
Merci a P. V.	1,732,640 81	1,611,664 66	+	120,976 15	69,940 14	61,401 53	+	8,538 61
TOTALE	3,384,794 79	3,178,028 16	+	206,766 63	143,857 21	133,629 25	+	10,127 96

Prodotti dal 1° luglio al 20 novembre 1895.

	RETE PRINCIPALE (*)				RETE SECONDARIA			
Viaggiatori	20,784,166 74	19,858,417 25	+	925,748 49	1,005,047 99	1,095,275 05	−	90,227 06
Bagagli e Cani	917,673 48	896,559 56	+	21,113 92	26,106 64	29,266 39	−	3,159 75
Merci a G. V. e P. V. acc.	4,665,953 70	4,454,711 69	+	211,242 01	170,674 84	182,944 50	−	12,269 66
Merci a P. V.	23,261,901 38	22,344,118 87	+	917,782 46	928,422 85	855,835 17	+	72,593 68
TOTALE	49,629,694 25	47,553,807 39	+	2,075,886 86	2,130,253 32	2,163,321 11	−	33,067 79

Prodotto per chilometro

	RETE PRINCIPALE (*)				RETE SECONDARIA			
della decade	768 03	729 57	+	38 46	110 83	117 63	−	6 80
riassuntivo	11,261 56	10,941 97	+	319 59	1,776 69	2,063 11	−	286 42

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

PER SOLE L. 7.50

Spediscesi a domicilio una cassetta contenente N. 4 bottiglie **Anisette di Bordeaux, Chartreuse, Menta Glaciale, Alchermes, Maraschino di Zara e Perfetto amore.** Aggiungendo L. 3,75 si riceverebbero altre tre bottiglie: **Marsala, Malvasia di Lipari e Moscato di Siracusa.** A titolo di reclame la bottiglia contenenti un litro. Inviare cartolina vaglia al signor **Spinella - via Cavalluccio, Messina.** 17160 G

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX) del Dott. Lécorché. F. COMAR & FILS, 28, Rue St-Claude, PARIS. *Trovasi in tutte le Farmacie.*

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete
Stabilimento di cura
BOLOGNA N. 85 - VILLA ROSA - fuori Porta Castiglione - B X.0271
Consulente Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università
Medici interni:
Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

Avviso importante

La Ditta **Fratelli Cernuschio e C.** via Daniele Crespi, 3, **Milano**, si pregia d'avvisare la numerosa sua clientela di **tabaccai, Chincaglieri e negozianti di pipe**, che stante le molte commissioni ricevute, non potrà dar esito a quelle avvenire **che a quindici giorni data.**

PIPA SAVOIA-AOSTA
BREVETTATA

La Camera di Commercio di MILANO ha prorogato al 31 dicembre 1895 la scadenza del

CONCORSO

per titoli e per esami al posto di Vice Direttore del Museo Commerciale di Milano.

Titoli: Laurea in giurisprudenza o in scienze matematiche e fisico chimiche o licenza di una scuola superiore di commercio o diploma equipollente. **Gli esami** verteranno sulla merceologia, sulle istituzioni giuridiche ed amministrative inerenti al commercio e sulle lingue francese, tedesca ed inglese. **Età** non superiore agli anni 35. 16196 M

Stipendio: Lire 3600 annue, nette.

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze